

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 18-10-2019

CENTRO

CORRIERE ADRIATICO FERMO	18/10/2019	2	Tutti pazzi per la Protezione civile = Una centrale operativa in centro applausi per la Protezione civile <i>Francesca Pasquali</i>	3
CORRIERE DELL'UMBRIA	18/10/2019	16	Perugia - Nuovi mezzi per il Soccorso alpino <i>Redazione</i>	5
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	18/10/2019	36	Animali dispersi durante le calamità Stretto un accordo <i>Redazione</i>	6
LIBERTÀ	18/10/2019	28	Il falegname che porta il vessillo alpino Sfilo col simbolo dei nostri valori <i>Redazione</i>	7
LIBERTÀ	18/10/2019	32	Gli studenti a lezione di Protezione civile Il volontario è a disposizione degli altri <i>Fabio Lunardini</i>	8
NAZIONE SIENA	18/10/2019	50	Protezione civile Comune e associazioni firmano il protocollo <i>Redazione</i>	9
NAZIONE SIENA	18/10/2019	50	‘Diamoci la scossa’ in quattro piazze <i>Redazione</i>	10
NUOVA FERRARA	18/10/2019	25	Protezione civile in piazza <i>Redazione</i>	11
NUOVA FERRARA	18/10/2019	27	Obiettivo prevenzione La Protezione civile e il rischio terremoti <i>Giuliano Barbieri</i>	12
RESTO DEL CARLINO FERMO	18/10/2019	53	La squadra rischi = Super team pronto per ogni emergenza <i>Angelica Malvatani</i>	13
RESTO DEL CARLINO MACERATA	18/10/2019	47	Il Tennacola avverte: sorgenti a secco, evitate gli sprechi. A San Ginesio rubinetti chiusi di notte = Siccità, avanza lo spettro della crisi idrica <i>Lucia Gentili</i>	14
RESTO DEL CARLINO RIMINI	18/10/2019	58	Santarcangelo ‘scossa’ dalla maxi esercitazione contro il terremoto <i>Redazione</i>	15
CENTRO	18/10/2019	3	Abbandonati dallo Stato = Lo Stato lascia soli i parenti dei morti <i>Maurizio Cirillo</i>	16
CENTRO	18/10/2019	20	Finto terremoto ma evacuazione vera con 200 studenti <i>Redazione</i>	18
CENTRO CHIETI	18/10/2019	15	Gli alunni all’esercitazione con i pompieri <i>Redazione</i>	19
CENTRO CHIETI	18/10/2019	15	Protezione civile ignorata Il prefetto striglia i sindaci <i>Arianna Iannotti</i>	20
CENTRO CHIETI	18/10/2019	22	San Salvo, evacuazione a scuola per la simulazione di terremoto <i>Redazione</i>	21
CENTRO TERAMO	18/10/2019	15	Protezione civile Mai più come nel 2017 con piani d’emergenza <i>Redazione</i>	22
CENTRO TERAMO	18/10/2019	16	Ricostruzione, un convegno per avanzare nuove proposte <i>Giacomo Novelli</i>	23
GAZZETTA DI PARMA	18/10/2019	12	Sicurezza Protezione civile, si punta su prevenzione e gioco di squadra <i>Maria Teresa Angella</i>	24
MESSAGGERO VITERBO	18/10/2019	41	C’è il terremoto (finto) in città per la tre giorni addestrativa <i>Redazione</i>	25
NAZIONE AREZZO	18/10/2019	49	Forte boato e scossa di magnitudo 2,6 Paura in città per il terremoto <i>Redazione</i>	26
NAZIONE AREZZO	18/10/2019	49	Prevenzione sismica Gli ingegneri in piazza per parlare con la gente <i>Redazione</i>	27
NAZIONE LUCCA	18/10/2019	44	Due giorni di esercitazioni <i>Redazione</i>	28
NAZIONE LUCCA	18/10/2019	48	Noi, i prigionieri del cantiere fantasma <i>Barbara Di Cesare</i>	29
NAZIONE PISA	18/10/2019	49	La prevenzione sismica si fa in tre... piazze <i>Redazione</i>	30
RESTO DEL CARLINO CESENA	18/10/2019	49	Protezione civile, esercitazione a Santarcangelo <i>Redazione</i>	31
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	18/10/2019	67	Massa Lombarda, incontri a scuola con la Protezione civile <i>Redazione</i>	32
TIRRENO PISA	18/10/2019	16	Rete più capillare e organizzata per la Protezione civile <i>Redazione</i>	33
RESTO DEL CARLINO TERAMO	18/10/2019	46	Ricostruire la speranza prima dei tenitori <i>Roberto Almonti</i>	34
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	17/10/2019	1	Cnsas: due interventi nella notte <i>Redazione</i>	36

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 18-10-2019

ilgiornaledellaprotezionecivile.it	17/10/2019	1	Firenze, drone a forma di ufo contro rischio idrogeologico <i>Redazione</i>	37
ansa.it	17/10/2019	1	Terremoto: scossa 2.6 ad Arezzo - Toscana <i>Redazione Ansa</i>	38
askanews.it	16/10/2019	1	Protezione civile Abruzzo, avviato iter per nuova agenzia <i>Redazione</i>	39
askanews.it	17/10/2019	1	Abruzzo, Rigopiano accolta richiesta riunione procedimenti <i>Redazione</i>	40
blitzquotidiano.it	16/10/2019	1	Terremoto Umbria, lieve scossa di magnitudo 2.0 a Foligno <i>Redazione</i>	41
altairimini.it	17/10/2019	1	"Diamoci una scossa" Prevenzione sismica, anche gli Ingegneri di Rimini aderiscono alla giornata <i>Redazione</i>	42
occhioviterbese.it	17/10/2019	1	Viterbo: Vetus Urbs 5.2, simulazione di un evento sismico. Coinvolte diverse zone della città <i>Redazione</i>	43
ravennawebtv.it	17/10/2019	1	Massa Lombarda: oltre 400 bambini agli incontri a scuola con la Protezione civile <i>Redazione</i>	45
romagnaoggi.it	17/10/2019	1	"La tutela degli animali non va dimenticata": più protezione in caso di emergenze <i>Redazione</i>	46
viterbonews24.it	17/10/2019	1	Vetus Urbs 5.2, tre giorni di attivit? addestrativa di Protezione Civile <i>Redazione</i>	47
cronachemaceratesi.it	17/10/2019	1	Italia impreparata alle crisi: - penultima al mondo sulla resilienza - Nel cratere l'incubo ecomafia <i>Redazione</i>	48
estense.com	17/10/2019	1	Piano comunale di Protezione civile: i rischi del territorio e le azioni di prevenzione <i>Redazione</i>	51
newtuscia.it	17/10/2019	1	- Vetus Urbs 5.2, simulazione di un evento sismico. Coinvolte diverse zone di Viterbo <i>Redazione</i>	52
REGIONE.EMILIA-ROMAGNA.IT	17/10/2019	1	Tutela degli animali. Più protezione in caso di emergenza: la Regione assieme a Comuni, associazioni di volontariato e Federazione regionale Ordine dei veterinari per garantire agli animali la migliore assistenza possibile in caso di calamità. Venturi: " <i>Redazione</i>	53
regioni.it	17/10/2019	1	Protezione civile - Protezione civile Abruzzo, avviato iter per nuova agenzia <i>Redazione</i>	54
tuttoggi.info	17/10/2019	1	Terni celebra la Settimana Nazionale Protezione Civile <i>Redazione</i>	55
055FIRENZE.IT	17/10/2019	1	Settimana Nazionale della Protezione Civile, vertice di Protezione Civile: punto sulle linee guida di intervento <i>Redazione</i>	56
chiamamicitta.it	17/10/2019	1	Regione: Comuni volontariato e veterinari per garantire assistenza agli animali in caso di calamità <i>Redazione</i>	57
chiamamicitta.it	17/10/2019	1	Rimini: "Diamoci una scossa". Gli ingegneri per la giornata di prevenzione sismica <i>Redazione</i>	58
lafune.eu	17/10/2019	1	Un terremoto a Viterbo, tre giorni di addestramento <i>Redazione</i>	59
leggilanotizia.it	17/10/2019	1	Aiuti agli animali d'affezione in caso di calamità, c'è anche Imola <i>Redazione</i>	60
met.cittametropolitana.fi.it	17/10/2019	1	Protezione Civile, incontro Prefetto-Sindaci a Firenze <i>Redazione</i>	61
rietilife.com	17/10/2019	1	Pirozzi: "Legge su prevenzione rischio sismico è operativa: 6 milioni di contributi in 2 anni" <i>Redazione</i>	62
tg24.info	17/10/2019	1	Frosinone Rischio sismico: un convegno per pianificare e gestire l'emergenza (video) <i>Redazione</i>	63
tusciaweb.eu	17/10/2019	1	Parte l'esercitazione Vetus Urbs <i>Redazione</i>	64
tusciaweb.eu	18/10/2019	1	Scossa di terremoto di magnitudo 5,2, simulazione a pratogiardino Lucio Battisti <i>Redazione</i>	65

Tutti pazzi per la Protezione civile = Una centrale operativa in centro applausi per la Protezione civile

[Francesca Pasquali]

Sette paesi della Valtenna puntano a un coordinamento. Una centrale operativa in centro applausi per la Protezione civile. Più di 500 studenti hanno assistito ad alcune dimostrazioni pratiche per fare fronte a un'emergenza: Esibizioni con cani antidroga, torri per arrampicarsi, manichini da rianimare e incendi da spegnere. Fermo. Cani antidroga, torri per arrampicarsi, manichini da rianimare, incendi da spegnere. Una mattinata diversa dal solito quella vissuta ieri da circa cinquecento studenti degli Isc di Fermo e da alcune classi delle superiori. Poco dopo le nove, si sono ritrovati in piazza del Popolo, trasformata per qualche ora in una grande centrale operativa a cielo aperto, per la Settimana nazionale della Protezione civile. L'iniziativa, organizzata da Prefettura e Comune, è stata ben accolta dai giovani. Con i più piccoli attenti e curiosi che non si sono persi una parola delle spiegazioni e quelli più grandicelli che hanno sperimentato le varie attività organizzate per loro. La torre C'era chi, ben imbracato, si è arrampicato sulla torre montata di fronte a Palazzo dei Priori e chi, aiutato dai Vigili del fuoco, ha provato a spegnere piccoli incendi. Chi, come un vero pompiere, si è calato dalla pertica dopo aver suonato la campanella e chi non ha staccato gli occhi dai cani della Guardia di finanza, mentre annusavano borse e valigie. Un momento di aggregazione, voluto per portare il mondo della Protezione civile fuori dalle sedi istituzionali, a cui non sono volute mancare tutte le maggiori autorità. È un'occasione per conoscere meglio le tante realtà sempre attive sul territorio, di cui, però, il più delle volte, ci si accorge solo nel momento del bisogno. È bellissimo - il commento del prefetto Vincenzo Filippi - vedere tutti questi bambini così interessati. In fondo, chi da piccolo non ha sognato almeno una volta di fare uno di questi lavori? La didattica. Un colpo d'occhio vivace e colorato, quello offerto dal cuore della città. Abbiamo deciso di festeggiare qui, in modo didattico, formativo e corale, per far vivere realmente la piazza come luogo di incontro e di inclusione. Con questa idea molto operativa e innovativa, abbiamo portato l'attenzione su una tematica importante che ci riguarda tutti, ha aggiunto Filippi che ha anche ringraziato il Comune e il personale della Prefettura per il contributo dato alla riuscita della giornata. Che cade il 13 ottobre ed è nata su volontà dell'Onu per sensibilizzare sul tema della riduzione dei disastri naturali. L'Italia l'ha fatta sua con una delibera del Presidente del Consiglio dei ministri del 4 aprile di quest'anno, con cui è stata istituita la Settimana nazionale della Protezione civile. E Fermo ha voluto fin da subito fare le cose in grande. Le forze dell'ordine. Così, ieri mattina, accanto a laboratori e attività per gli studenti, c'erano gli stand di tutte le forze in campo: Prefettura, Esercito, Vigili del fuoco, Polizia, Carabinieri, Guardia di finanza, Guardia costiera. Protezione civile regionale e comunale, Asur e associazioni di volontariato. Ognuno con consigli da dare e materiale informativo da distribuire. I Carabinieri della Forestale hanno portato una motoslitte. La Protezione civile di Porto Sant'Elpidio è arrivato con una pompa idrovora, mentre quella regionale ha ricostruito una stazione meteorologica e spiegato agli studenti come nascono e vengono diramate le allerte meteo. Nello stand dei Carabinieri è stata ricreata una scena del crimine, con tanto di sagoma disegnata e pistola, in quello della Polizia scientifica è stato spiegato come, "leggendo" tracce e indizi, si può arrivare a risolvere anche i casi più difficili. Il 118, con un manichino, ha invece fatto vedere ai giovani come fare il massaggio cardiaco e le manovre di rianimazione. Un'iniziativa per ora unica nelle Marche e tra le più importanti d'Italia. Le emergenze. Esclusa Pisa e pochissime altre città, quella di Fermo è la più grande, le parole del viceprefetto aggiunto Francesco Martino che ha anche sottolineato come, quello di ieri, sia stato un modo per far conoscere realtà molto importanti durante le emergenze, ma non solo, che, per essere sempre pronte a entrare in azione, si addestrano ogni giorno, anche quando non le vediamo. Soddisfatto anche il sindaco Paolo Calcinaro che ha parlato di iniziativa partita da un'idea che si è attuata, che serve a far conoscere quel che si fa su questi temi e sulle possibilità che ci sono per affrontare i momenti più difficili e di momento positivo, partecipato e condiviso, da ripetere assolutamente. La giornata dedicata alla Protezione civile è

proseguita nel pomeriggio in Prefettura con un incontro dedicato agli studenti delle scuole superiori. FrancescaPasquali RIPRODUZIONE RISERVATA Filippi: E bellissimo vedere tutti questi bambini interessati Tutti abbiamo sognato di fare uno di questi lavori? Stand di prefettura, esercito, vigili del fuoco, polizia, carabinieri, finanza, guardia costiera e Asur In piazza del Popolo > Stand espositivi > Laboratori didattici e attività ^ Informative Hanno partecipato > Prefettura Esercito Vigili del fuoco Polizia ^ Carabinieri Guardia di finanza Guardia costiera > Protezione civile regionale > Protezione civile comunale Asur > Associazioni di volontariato -tit_org- Tutti pazzi per la Protezione civile - Una centrale operativa in centro applausi per la Protezione civile

Cerimonia**Perugia - Nuovi mezzi per il Soccorso alpino***[Redazione]*

Cerimonia Nuovi mezzi per il Soccorso alpino PERUGIA - Sabato alle 11 l'azienda Autocentri Giustozzi consegnerà 24 mezzi al Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico. Prevista una cerimonia di consegna alla quale prenderanno parte il presidente del Soccorso alpino e speleologico, Maurizio Dellantonio, il vicepresidente, Mauro Guiducci e personale del Dipartimento di protezione civile. -tit_org-

Animali dispersi durante le calamità Stretto un accordo

[Redazione]

CESENA In aiuto degli animali, per salvarli dalle calamità naturali, garantire loro l'assistenza necessaria in base alla specie e al luogo in cui trovano, per poi cercare di ricongiungerli il prima possibile con i proprietari. Per raggiungere questo obiettivo la Regione ha messo a punto un accordo, approvato nell'ultima seduta di giunta e che sarà firmato nei prossimi giorni, che dà il via alla collaborazione istituzionale con vari Comuni. Tra questi c'è Cesena. Coinvolti inoltre Anci Emilia-Romagna, Federazione Regionale Ordini Veterinari e associazioni di volontariato a tutela degli animali. Il testo definisce le procedure e le modalità da seguire per soccorrere, in caso di calamità, tutte le specie di animali d'affezione (non solo cani e gatti), evacuare le strutture che ospitano animali, predisporre l'accoglienza presso canili e gattili, allestire i ricoveri temporanei necessari in caso di emergenza e i presidi veterinari mobili. La nostra Regione - spiega l'assessore regionale alle Politiche per la salute, Sergio Venturi - si è purtroppo dovuta confrontare più volte con situazioni di emergenza, anche gravi. Basti pensare al terremoto del 2012. Anche in seguito a quelle esperienze, abbiamo ritenuto giusto definire una risposta adeguata alla domanda di soccorso, recupero, messa in sicurezza, ricongiungimento e gestione degli animali vaganti in quelle situazioni. Il testo prevede che, in caso di emergenza, le attività siano coordinate dal Servizio veterinario delle Ausi competenti, in accordo con l'Agenzia regionale di Protezione civile. Viene inoltre costituito un comitato tecnico regionale, composto da rappresentanti di ogni Comune aderente, dai referenti dei servizi veterinari delle Ausi, di Anci e delle Associazioni. La Regione si fa carico di realizzare percorsi di formazione mirata per il personale operativo e di attivare in caso di calamità i Servizi veterinari delle Ausi, garantendo i materiali e la logistica necessaria al soccorso. I Comuni gestori di canili e gattili si impegnano invece ad accogliere nelle proprie strutture di ricovero gli animali che hanno perso temporaneamente i propri padroni o gli animali vaganti; ad ospitare cani e gatti di canili e gattili danneggiati o lesionati e a predisporre specifici piani di evacuazione delle strutture di propria competenza. Dal canto loro, le associazioni animaliste si attivano per individuare tra i propri iscritti i volontari dedicati alle attività di soccorso degli animali e a favorirne la partecipazione ai percorsi formativi promossi dalla Regione; i Servizi Veterinari, in collaborazione con gli Ordini dei veterinari della Regione Emilia-Romagna, individueranno liberi professionisti da coinvolgere nella attività di soccorso in caso di calamità. L'intesa getta inoltre le basi per realizzare strumenti operativi utili a favorire il ricongiungimento tra gli animali smarriti a seguito di eventi calamitosi e i rispettivi proprietari, e per assistere le bestiole fino a quando ciò non avvenga. La Regione ha definito una serie di azioni in accordo con Comuni, veterinari e associazioni TANTI I FIRMATARI DELL'INTESA INCLUSO CESENA -tit_org-

Il falegname che porta il vessillo alpino Sfilo col simbolo dei nostri valori

[Redazione]

È il falegname che porta il vessillo alpino. Sfilo col simbolo dei nostri valori. Domani sarà uno dei protagonisti della sfilata che aprirà il raduno del 2 Raggruppamento. Gianfranco Bertuzzi, 75 anni, è l'alfiere ufficiale designato dal presidente Roberto Lupi a portare il simbolo della sezione alpini di Piacenza, il vessillo sezionale. Per me è un onore poterlo portare anche in questo raduno - fa sapere Bertuzzi -, tengo in alto il simbolo del sacrificio dei nostri concittadini. Guanti bianchi, giacca e pantaloni blu, perché lo si deve tenere con decoro, la mano destra lo sorregge, la sinistra lo guida, perché ci sono delle regole precise, anche se poi ognuno le adatta. Peserà sui 4,4 chili e mezzo ma per Bertuzzi non sono un problema: Magari negli ultimi duecento metri tènene accorgi un po' scherza. Falegname in pensione - ha chiuso la sua bottega di via dei Pisoni nel 2016 - è alpino nel sangue. Ha svolto il servizio militare a Venzona, 8 reggimento, 72a compagnia ed è iscritto all'Ana da 50 anni (4 col gruppo di Travo, 46 con quello di Piacenza). Da una decina d'anni regge, alternandosi con altri, il simbolo dell'alpinità piacentina. Recentemente lo ha portato nel raduno del 1 Raggruppamento, a Savona. Domani lo farà in un contesto particolare: nella sfilata del labaro nazionale Ana. Da Porta Borghetto (ore 15) a piazza Cavalli per alzabandiera e onori ai Caduti, in via XX Settembre fino in Duomo per la messa. Assieme ai vessilli di tutte le altre sezioni, ai gagliardetti di gruppo e ai gonfaloni di Piacenza e Provincia. Capita poche volte ad un alfiere di sfilare assieme al labaro nazionale. Per gli alpini è un oggetto sacro. È il più importante simbolo dell'Associazione: rappresenta tutto quello che sono gli alpini, la loro storia, le loro tradizioni e il loro spirito. Vi sono appuntate 216 medaglie d'oro al valore civile e militare di reparto e individuali. Vessillo sezionale, di medaglie, ne ha sette. Due d'oro al capitano Pietro Cella, di Bardi, caduto nella battaglia di Adua e a Giuseppe Sidoli, di Vemasca, caduto in Etiopia. Altre due d'oro conferite all'Ana al valore e al merito civile per l'opera prestata in occasione dell'alluvione in Emilia e Piemonte nel 1994 e nel 1977 in seguito al terremoto in Friuli. Una di bronzo al merito civile per le attività svolte tra il 1987 e il 1989 in Valtellina e Armenia, la medaglia d'oro al merito della Croce Rossa, la Benemerenzza della Protezione Civile per l'attività svolta in seguito al terremoto in Abruzzo nel 2009. fed.fri. Gianfranco Bertuzzi, 50 anni di iscrizione all'Ana, è l'alfiere della sezione di Piacenza per il corteo assieme al labaro nazionale ILPKOGftAMMA OÎBOMANI. Nella Cappella Ducale di / palazzo Farnese si ritrovano i presidenti delle 19 sezioni alpini del 2° raggruppamento per loro incontro annuale assieme al presidente ed ai consiglieri nazionali Ana. - Nel giardino pubblico di Montale il gruppo alpini di Varesina planterà una quercia in ricordo di don Vittorio Pastori, il ristoratore di Varesina che nel fondo a Piacenza Africa Mission. A sinistra, l'alfiere Gianfranco Bertuzzi con il presidente Roberto Lupi; a destra, il labaro Ana a Piacenza nel 2013. È il 1° primo raduno alpino del raduno del 2° Raggruppamento si tiene nelle strutture sotto portici al palazzo Gotico e in piazzetta: Plebiscito che sono già aperte al pubblico da questa sera e continueranno sino a domani. ' -tit_org-

FOTO DI FABIO LUNARDINI

Gli studenti a lezione di Protezione civile Il volontario è a disposizione degli altri

[Fabio Lunardini]

Gli studenti a lezione di Protezione civile Il volontario è a disposizione degli altri) Fabio Lunardini O Dal 13 al 19 ottobre ricorre la prima Settimana della Protezione civile, negli stessi giorni in cui ricorre la Giornata internazionale per la riduzione dei disastri naturali dichiarata dall'Onu, e anche nella nostra provincia sono state organizzate varie iniziative che hanno visto il coinvolgimento dei volontari. Fra queste c'è il ciclo di lezioni promosso dalla polizia dell'Unione Bassa Valdarda Fiume Po tramite l'evento "Sicuri di esserci", un'attività formativa rivolta agli studenti della scuola secondaria di primo grado dell'istituto comprensivo a Cortemaggiore e Castelvetro. Mercoledì a Cortemaggiore erano presenti fra gli altri l'assessore Luigi Merli e il preside Antonino Candela. Essere volontari nella protezione civile significa mettersi a disposizione degli altri - ha detto Merli rivolgendosi ai ragazzi-. Il metodo per affrontare le emergenze si chiama Augustus e trae origini dagli antichi romani con l'imperatore Augusto che aveva per primo creato responsabili per ogni settore con gruppi di intervento sulle varie emergenze, come quella sanitaria, viabilità, alimentare. Candela ha sottolineato che per la scuola la sicurezza di alunni e personale è importantissima, poi la parola è passata al comandante della polizia locale Massimo Misseri, che ha spiegato cos'è la protezione civile e quando interviene. Concetti ribaditi anche ieri a Castelvetro dove oltre a Candela e Misseri sono intervenuti i sindaci Luca Quintavalla di Castelvetro e Romano Freddi di Villanova. In entrambi i paesi è stato poi dato spazio alle dimostrazioni, affidate ai volontari: mercoledì in campo Pubblica assistenza di Cortemaggiore-Villanova e protezione civile di Villanova; ieri Pubblica assistenza di Monticelli e protezione civile dei gruppi di Castelvetro e Villanova. Gli studenti sono stati divisi in gruppi e hanno potuto conoscere da vicino il funzionamento di varie attrezzature usate dai volontari, ma anche di ambulanze e strumenti per salvare le vite umane. Lo scopo dell'iniziativa è stato diffondere la conoscenza e la cultura di protezione civile su tutto il territorio italiano attraverso l'adozione di comportamenti consapevoli e misure di autoprotezione da parte dei cittadini. Per farlo la polizia locale ha deciso di partire dai più piccoli, che hanno accolto con entusiasmo il progetto ponendo diverse domande e chiedendo di poter provare in prima persona le strumentazioni messe a disposizione. In alcuni casi hanno anche promesso di unirsi appena possibile ai volontari delle associazioni. Cortemaggiore, ciclo di incontri promosso dalla polizia dell'Unione Nelle scuole la sicurezza di alunni e personale è importantissima La lezione ai ragazzi a Castelvetro -tit_org-

Protezione civile Comune e associazioni firmano il protocollo

[Redazione]

Oggi alle 18 a Palazzo Patrizi la firma del protocollo d'intesa tra il Comune e le associazioni di Protezione Civile. Saranno presenti l'assessore Massimo Sportelli e l'ingegnere Paolo Ceccotti per la Protezione civile del Comune, Bruno Orlandi presidente Associazione Radioamatori Italiana, Riccardo Soldati del Club Alpino Italiano, Giovanni Antonio Sanna di Associazione Radioamatori & CB Il Palio, Alessandro Tamignani capo gruppo del Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta, Enrico Petrini presidente Croce Rossa Italiana, Andrea Valboni provveditore Arciconfraternita Misericordia, Alessandra Fanetti per Pubblica Assistenza, Giacomo Morandini per Pubblica Assistenza Taverne d'Arbia, Michela Borsò vice presidente La Racchetta, Daniele Rosati del gruppo di Vigilanza Antincendi Boschivi. -tit_org-

INGEGNERI E ARCHITETTI**`Diamoci la scossa` in quattro piazze***[Redazione]*

'Diamoci la scossa' in quattro piazze Domenica, architetti e ingegneri esperti in prevenzione del rischio sismico scenderanno nelle Piazze per dare informazioni su come migliorare la sicurezza degli immobili. 'Diamoci una scossa' è l'iniziativa promossa dagli Ordini, con consulenze nel mese di novembre. Domenica l'appuntamento è a Siena in Piazza Matteotti dalle 10 alle 19, a Poggibonsi in Piazza Fratelli Rosselli dalle 14 alle 19, a Montepulciano in Piazza Santa Agnese dalle 10 alle 19 e a Colle in Piazza Arnolfo dalle 10 alle 14. -tit_org- Diamoci la scossa in quattro piazze

l'iniziativa

Protezione civile in piazza

[Redazione]

L'INIZIATIVA Protezione civilepiazza Nell'ambito della settimana di sensibilizzazione della Protezione civile ieri mattina in piazza Trento Trieste le associazioni di volontariato della protezione civile hanno piazzato mezzi e stand informativi sull'attività svolta. -tit_org-

Obiettivo prevenzione La Protezione civile e il rischio terremoti

[Giuliano Barbieri]

VIGARANO MAINARDA VIGARANO MAINARDA. Dopo aver incontrato i cittadini in piazza, per dare informazioni pratiche su come comportarsi in caso di calamità, la Protezione civile vigaranese ha concluso le attività della campagna nazionale "Io non rischio" con un incontro pubblico in municipio, per spiegare come la scienza tiene sotto controllo il territorio. In apertura il presidente Roberto Guerra ha presentato i relatori, entrambi dell'Università di Ferrara, per parlare del monitoraggio della sismicità del Ferrarese. Ci sono - ha detto Carmela Vaccaro - una serie di precursori sismici poco utilizzati nel passato e che ora stanno acquisendo sempre più importanza nel cercare di monitorare la possibilità di eventi sismici. Ci stiamo occupando dello sviluppo di una metodologia, dal punto di vista geochimico, misurando gas emanati nel suolo e le diverse anomalie chimiche che si riscontrano nelle acque. Si è dibattuto sull'importanza della prevenzione e di prendere atto della realtà del nostro sottosuolo. Il territorio ferrarese - ha ricordato Nasser Abu Zeid ha una serie di caratteristiche particolari che gli donano una pericolosità diversa da zero sugli eventi sismici. Non possiamo toglierla, e nemmeno ridurla, ma dobbiamo condividerla diventando sempre più consapevoli dell'importanza della prevenzione. Stefano Ansaloni, responsabile della Protezione civile dell'Alto Ferrarese, ha sottolineato l'importanza di una buona informazione dei cittadini. E domani, a chiusura delle iniziative, ci sarà a Coronella un'esercitazione che impegnerà i volontari. Giuliano Barbieri Abu Zeid, Vaccaro e Guerra SSs'.I-tit_org-

La squadra rischi = Super team pronto per ogni emergenza

Tutti i protagonisti del 'sistema' hanno allestito stand e offerto dimostrazioni d'intervento

[Angelica Malvatani]

In Piazza contro il rischio Super team pronto per ogni emergenza Tutti i protagonisti del 'sistema' hanno allestito stand e offerto dimostrazioni d'intervento Grent fa il suo lavoro, indifferente ai bambini che gli stanno intorno, incurante della confusione. Lui ha una missione: trovare la droga nascosta in una valigia, in cambio avrà il suo gioco preferito, una pallina gialla. Grent è un cane lupo arruolato nella guardia di finanza, col suo compagno umano si occupa di contrastare il traffico di sostanze stupefacenti e lo fa con una professionalità incredibile. È stato uno dei momenti più spettacolari della mattinata dedicata al sistema di Protezione civile, organizzata dalla Prefettura in occasione della settimana nazionale dedicata alla riduzione del rischio. Fermo è una delle pochissime città in Italia a mettere insieme tutti i soggetti che si occupano di sicurezza, gli enti locali, Regione e Comune, i carabinieri, la guardia di finanza, la polizia, la capitaneria di porto e la guardia costiera, il volontariato, il sistema sanitario, quello di protezione civile. Intorno, i ragazzi di quasi tutte le scuole della città, dai bambini della primaria fino ai ragazzi delle superiori a indirizzo tecnico, tutti a scoprire come funziona il complesso e prezioso sistema di gestione delle emergenze: Devo ringraziare i miei uffici e il vice prefetto Martino per aver messo a punto una giornata bellissima e importante - ha sottolineato il prefetto Vincenzo Filippi - una occasione operativa, innovativa, educativa ma senza noia. I ragazzi apprendono in maniera giocosa quello che significa prendersi cura di un territorio. Un'occasione bella che dobbiamo anche grazie alla forte collaborazione con il Comune, la gente deve rendersi conto che la Prefettura, il municipio, la piazza sono luoghi di incontro e di partecipazione. Il sindaco Calcinaro era in giro, insieme con gli assessori Luciani e Torresi, a ringraziare le forze di polizia, ma anche la Prefettura che pure ha portato materiale informativo al suo stand. Particolarmente apprezzato il percorso allestito dai vigili del fuoco, che hanno portato una parte delle attrezzature che si usano per Pompieropoli, a far vivere ai ragazzi momenti emozionanti, a spegnere un incendio o ad arrampicarsi su una altissima struttura, per scendere poi dal tradizionale palo delle emergenze. Presenti anche due unità cinofile, perfetta mente addestrate nella ricerca delle persone scomparse o coperte dalle macerie. I pompieri, raccontano, sono i primi che arrivano su un disastro ambientale e gli ultimi che se ne vanno. E ancora, carabinieri, polizia e guardia costiera hanno mostrato attrezzature e tecniche di indagine, mentre in cielo girava l'elicottero dei forestali, gli ufficiali dell'esercito hanno spiegato ai ragazzi come si fa a fare carriera con una divisa addosso, i volontari di Croce Rossa e Croce Verde hanno mostrato tutta la loro preparazione e soprattutto la profonda umanità. E poi, la Protezione civile ha indossato le divise fosforescenti e mostrato le attrezzature che qualche volta possono fare la differenza tra la vita e la morte, dentro un sistema perfetto dove ciascuno sa quello che deve fare. Angelica Malvatani RIPRODUZIONE RISERVATA In mostra anche le unità cinofile (Fotoservizio Zeppilli) Lo stand della guardia costiera Uno scorcio di 'Pompieropoli' dei vigili del fuoco Come si effettua un soccorso L'unità cinofila dei vigili del fuoco Giovani aspiranti volontari.: La Croce Verde illustra come si fa un pronto intervento Il prefetto Vincenzi con le altre autorità intervenute -tit_org- La squadra rischi - Super team pronto per ogni emergenza

Il Tennacola avverte: sorgenti a secco, evitate gli sprechi. A San Ginesio rubinetti chiusi di notte = Siccità, avanza lo spettro della crisi idrica

Gentili e Veroli a pagina 7 Il Tennacola avverte: sorgenti in sofferenza, allerta in 13 Comuni. A San Ginesio rubinetti chiusi dalle 21 alle 7.30 per ricaricare i serbatoi

[Lucia Gentili]

Crisi idrica, allerta in 13 Comuni I Tennacola avverte: sorgenti a secco, evitate gli sprechi. A San Ginesio rubinetti chiusi di notte Gentili e Veroli a pagina 7 Siccità, avanza lo spettro della crisi idrica Il Tennacola avverte: sorgenti in sofferenza, allerta in 13 Comuni. A San Ginesio rubinetti chiusi dalle 21 alle 7.30 per ricaricare i serbe di Lucia Gentili

MACERATA Scatta la preallerta di crisi idrica nei Comuni serviti da Tennacola spa. La società del servizio idrico integrato, intanto, ha diramato un'informativa a tutti gli enti dell'Alo 4 (Ambito territoriale ottimale), alla Protezione civile, alla Prefettura, alla Regione e alla Provincia per sensibilizzare la cittadinanza a un uso parsimonioso e consapevole dell'acqua, vietando gli sprechi. Tennacola copre 27 Comuni, di cui 13 nel Maceratese (Sarnano, San Ginesio, Gualdo, Penna San Giovanni, Sant'Angelo in Pontano, Ripe San Ginesio, Colmurano, Urbisaglia, Loro Piceno, Mogliano, Petriolo, Monte San Giusto, Monte San Martino) e 14 nel Fermano. A seguito della costante diminuzione della disponibilità idrica dalle captazioni montane, dovuta al perdurare della situazione GIOVANNI MATTIOZZI In assenza di piogge, a breve termine si rischia l'emergenza Attivati al massimo i nostri impianti di captazione meteorologica siccitosa - spiega in una nota il direttore generale, l'ingegnere Giovanni Mattiozzi con mancanza di precipitazioni significative da lungo tempo, si preallertano gli enti sulla possibile insorgenza di crisi idrica a breve termine. Allo stato attuale, la società sta fronteggiando la situazione con i provvedimenti del caso, consistenti nell'attivazione pressoché totale degli impianti di captazione di soccorso da subalveo e nella gestione della risorsa idrica disponibile attraverso il sistema di monitoraggio e telecontrollo, effettuando le opportune manovre sulle reti e sui serbatoi. Si richiede tuttavia anche l'intervento dei Comuni dell'Alo 4, al fine di informare la cittadinanza per un uso razionale e parsimonioso dell'acqua, evitando sprechi e usi impropri. Nel caso di un aggravamento della situazione, provvederemo a informare i Comuni e gli utenti circa eventuali successivi provvedimenti da adottare. La stessa preallerta era stata diramata nel 2017, per i medesimi motivi. È un primo passo per sensibilizza re - continua il direttore - facciamo appello ai cittadini, per un risparmio idrico. Bastano piccoli accorgimenti, come evitare di lasciare i rubinetti aperti, applicare ai rubinetti un dispositivo frangigetto aereatore, non usare l'acqua potabile per il lavaggio delle auto, per innaffiare orti e giardini. Nel frattempo noi abbiamo attivato i pozzi di soccorso e l'impianto di telecontrollo per gestire a distanza i corsi idrici. Ieri sera intanto, esclusivamente per i Comune di San Ginesio, è stato preso un primo provvedimento: per consentire un'adeguata ricarica dei serbatoi, nella fascia dalle 21 alle 7.30 è stata interrotta l'erogazione idrica in tutto il territorio municipale. La durata dipenderà dall'evolversi della situazione, conclude Mattiozzi. L'amministrazione, nella speranza che il disservizio sia breve, ha invitato la cittadinanza a provvedere a un minimo di scorta idrica nelle proprie abitazioni per far fronte ai bisogni primari. RIPRODUZIONE RISERVATA Giovanni Mattiozzi, direttore del Tennacola, ente che gestisce l'acqua in 13 Comuni maceratesi -tit_org-

Il Tennacola avverte: sorgenti a secco, evitate gli sprechi. A San Ginesio rubinetti chiusi di notte - Siccità, avanza lo spettro della crisi idrica

Santarcangelo `scossa` dalla maxi esercitazione contro il terremoto

[Redazione]

Santarcangelo 'scossa' dalla maxi esercitazione contro il terremoto SANTARCANGELO Si terrà oggi e domani a Santarcangelo la maxi esercitazione anti terremoto, organizzata in occasione della 'Settimana nazionale della protezione civile'. Un'esercitazione che vedrà impegnati centinaia di operatori, forze dell'ordine e volontari e metterà in campo uomini, mezzi e strutture per fronteggiare la simulazione di un sisma di potenza pari a quella del terremoto del 1483, che ebbe come epicentro la zona di Bertinoro. Il cuore delle azioni sarà l'area Campana, dove saranno allestite tende e cucina da campo. Obiettivo dello spiegamento di forze è la verifica della capacità di raccordo tra le diverse strutture di coordinamento di vari livei- -tit_org- Santarcangelo scossa dalla maxi esercitazione contro il terremoto

Abbandonati dallo Stato = Lo Stato lascia soli i parenti dei morti

[Maurizio Cirillo]

Abbandonati dallo Stato Rigopiano, pesante denuncia di uno dei legali dei parenti dei 29 mor ABRUZZO/2 LA TRAGEDIA DI RIGOPIANO Lo Stato lascia soli i parenti dei morti Avvocato accusa: Non si è costituito parte civile al processo per depistaggio. Il giudice riunisce le due di Maurizio Cirillo PESCARA Lo Stato non tutela i propri interessi e dimostra un totale disinteresse rispetto a questo depistaggio e quindi in concreto abbandona le famiglie delle vittime del disastro di Rigopiano. È il pesante commento di Romolo Reboa, l'avvocato che tutela una dozzina di parti offese nel procedimento contro i vertici della Prefettura accusati di depistaggio. LO SFOGO DEL LEGALE. Parla, Reboa, a margine della prima udienza preliminare nella quale è stato deciso di riunire questo procedimento a quello principale della grande inchiesta sulla tragedia dell'hotel Rigopiano, travolto dalla valanga il 18 gennaio del 2017, e dove persero la vita 29 persone. Lo sfogo del legale delle famiglie è dettato dalla rinuncia dello Stato a costituirsi parte civile nel procedimento contro i rappresentanti dello stesso Stato sul territorio. Il depistaggio è un reato, aggiunge Reboa, contro l'amministrazione della giustizia alla quale non è interessato nulla di essere presente nel processo e quindi di costituirsi a tutela dei propri interessi e sostanzialmente a difesa di quegli interessi dei familiari delle vittime che hanno visto lesi i loro diritti alla verità. Questo atteggiamento significa una sola cosa: lo Stato vuole chiamarsi fuori dal risarcimento alle vittime di Rigopiano. ECCO IL DOCUMENTO. Il legale sottolinea la gravità del fatto se si collega, aggiunge, alla lettera che abbiamo ricevuto in risposta alla nostra richiesta di risarcimento danni per il mancato funzionamento del sistema Prefettura. Quando si accerta che una unità di crisi doveva attivarsi ad una certa ora e ciò non si è verificato, questa circostanza, al di là delle responsabilità penali, evidenzia una responsabilità diretta e connessa dell'evento. Ebbene, la Presidenza del Consiglio dei Ministri, ci ha liquidato con due righe affermando che non ci sono responsabilità perché ha funzionato tutto. Ma questo non risponde a verità: se così fosse, le persone non sarebbero morte. E NON SOLO. Dallo sfogo di Reboa viene fuori anche la questione dei 10 milioni di euro da elargire alle famiglie delle vittime, che l'ex ministro dell'Interno, Matteo Salvini, aveva promesso in occasione della sua visita a Rigopiano durante la campagna elettorale. Nove mesi dopo l'approvazione della legge Rigopiano non è stato emesso il decreto attuativo. Ma c'è anche un'altra notizia di rilievo dell'udienza di ieri: la decisione del giudice, Antonella Di Carlo, di riunire i due procedimenti. UN SOLO MAXI PROCESSO. È sollevare la questione è stato l'avvocato Daniele Ripamonti che assiste la dirigente della Prefettura Ida De Cesaris. Una richiesta cui si è opposta l'accusa (rappresentata dal procuratore Massimiliano Serpi e dal sostituto Andrea Papalia), sostenendo che i tempi della decisione si sarebbero allungati creando un disagio ai sette imputati per depistaggio che potrebbero vedere definito il procedimento con maggiore velocità. Ma il giudice è stato chiarissimo. Nel caso di specie ricorre un'ipotesi di connessione teleologica, in presenza della quale non è neanche richiesta l'identità tra gli autori del reato fine e quelli del reato mezzo. E ancora: Agli imputati, tutti nella loro organicità alla Prefettura di Pescara, si contesta il delitto di frode e depistaggio in relazione a quanto conosciuto di emergenziale prima che l'albergo crollasse, al non essersi attivati e a quanto posto in essere nei giorni successivi al crollo dell'hotel per celare il dato conoscitivo e l'inattività, il tutto ragionevolmente per escludere dallo spettro investigativo allora in corso il perimetro di responsabilità della Prefettura nella produzione del crollo dell'hotel Rigopiano. È EVIDENTE. Secondo il giudice la connessione tra i due procedimenti è evidente

invece perché sono state poste in essere condotte di rimozione delle tracce di reati quando questi erano in corso di accertamento, con l'intento di indirizzare altrove l'investigazione: condotte la cui pregnanza effettiva e stringente è rivelata proprio nel processo di cui si sta occupando il giudice Sarandrea in cui il prefetto Provolo e la dirigente De Cesaris sono imputati di omicidio colposo plurimo e lesioni riferite ai soggetti investiti dal crollo dell'hotel. E nel dispositivo la Di Carlo risponde anche alla procura che si era opposta. LA RISPOSTA. Tutti i fatti in contestazione

17

Finto terremoto ma evacuazione vera con 200 studenti

Montesilvano, esercitazione di protezione civile e soccorso con gli allievi di materna, elementare e media della Delfico

[Redazione]

Montesilvano, esercitazione di protezione civile e soccorso con gli allievi di materna, elementare e media della Delfico

MONTESILVANO Prove tecniche di evacuazione per i piccoli studenti dell'istituto comprensivo Troiano Delfico. Circa 200 alunni dei tre ordini - materna, elementari e medie - hanno preso parte, ieri mattina, a un'esercitazione effettuata in piazza Marconi dalle organizzazioni volontarie di soccorso e di assistenza. L'iniziativa rientra nell'ambito della Settimana Nazionale della Protezione civile per la diffusione della cultura della prevenzione che ha coinvolto, a livello locale, la Protezione civile Montesilvano, la Misericordia e il 118 Suem, con i volontari impegnati in una prova di evacuazione in caso di terremoto. Abbiamo risposto all'evento nazionale promosso dal presidente del Consiglio, spiega il vicesindaco Paolo Culi, impegnando nell'esercitazione un istituto comprensivo della nostra città. Un evento che si collegherà a quello che stiamo organizzando per il 4 novembre con tutte le forze dell'ordine e le associazioni di volontariato, che coinvolgerà le scuole locali. Nella giornata di oggi (Cleri) abbiamo voluto far capire l'importanza degli operatori della protezione civile. La giornata è stata vissuta, sia dagli studenti che dai bambini più piccoli della Troiano Delfico, con interesse e molta curiosità. Soddisfatta dell'iniziativa anche la dirigente scolastica Vincenza Medina: I bambini, commenta, hanno compiuto due prove di evacuazione dei nostri plessi, la Protezione civile e la Misericordia hanno simulato delle prove di evacuazione e attraverso una dimostrazione con un manichino hanno messo in atto un'altra esercitazione. Si sono divertiti e allo stesso tempo hanno appreso concretamente come comportarsi in caso di calamità naturali. Esercitazioni utili che i più piccoli attraverso il gioco hanno potuto imparare. Una prova molto utile anche per gli adulti, come evidenzia il consigliere comunale Lorenzo Siili: Le prove di evacuazione hanno anche lo scopo di verificare l'efficacia delle procedure aziendali e "allenare" tutto il personale coinvolto a fronteggiare una situazione di emergenza, in modo da rendere "automatico" e quanto più sicuro possibile il comportamento di ciascuno in caso di reale situazione di pericolo, (a. l.) -tit_org-

domani iniziative alla villa comunale

Gli alunni all'esercitazione con i pompieri

[Redazione]

DOMANI INIZIATIVE ALLA VILLA COMUNALE Gli alunni all'esercitazione con i pompieri CHIETI Domani, dalle 9,30 alle 12, nella villa comunale di Chieti, nell'ambito delle iniziative per la Settimana nazionale della Protezione civile, i vigili del fuoco di Chieti, in collaborazione con i colleghi in congedo dell'Associazione nazionale Vigili del fuoco, organizzano la manifestazione "Pompieropoli". Si tratta di un appuntamento ludico-formativo per bambini della scuola primaria, ai quali verrà offerta la possibilità di vivere per un giorno l'emozione di diventare un pompiere in azione, provando ad eseguire semplici manovre di soccorso in condizioni di massima sicurezza con l'assistenza dei vigili del fuoco in appositi scenari. Sarà allestito uno stand e saranno schierati alcuni automezzi di soccorso per l'illustrazione delle caratteristiche degli equipaggiamenti e dei materiali utilizzati dai vigili del fuoco nelle operazioni di soccorso tecnico speciale: speleologico, alpinistico, acquatico, nucleare, batteriologico, chimico. Un alunno durante un'esercitazione con i vigili del fuoco -tit_org- Gli alunni all'esercitazione con i pompieri

Protezione civile ignorata Il prefetto striglia i sindaci

[Arianna Iannotti]

Protezione civile ignorata Il prefetto striglia i sindaci L'allarme: Solo 8 Comuni su 104 hanno i piani d'emergenza: è inaccettabile E il capo dipartimento Borrelli plaude a Barbato e annuncia: Vengo a Chieti di Arianna Iannotti CHIETI

Circolare ignorata e incontro in prefettura in gran parte disertato. Sulla protezione civile e la prevenzione dei rischi da calamità naturali i Comuni della provincia teatina continuano a rimanere al palo. Solo 8 su 104 hanno aggiornato i piani d'emergenza in caso di calamità, nonostante gli inviti, prima cortesi e poi decisamente più energici e pressanti, del prefetto Giacomo Barbato. Il massimo rappresentante del governo sul territorio è tornato a "strigliare" i sindaci nell'incontro di ieri in prefettura. Una situazione del genere è inaccettabile, ha detto riferendosi sia al fatto che solo un decimo dei sindaci della provincia si è presentato ieri all'incontro, sia al fatto che la circolare della prefettura del 5 settembre scorso è stata completamente ignorata. Nella lettera si invitavano i Comuni a mettersi in regola con i piani di emergenza, ma la circolare non ha sortito effetti. E per di più all'incontro di ieri, nell'ambito della Settimana nazionale della Protezione civile, c'erano solo i rappresentanti di Castel Frentano, Frisa, San Salvo, Roccamontepiano, Lanciano, Montenerodomo, Santa Maria Imbaro, Fraine, Poggiofiorito e Farà Filiorum Petri: 10 su 104. Non c'era nessuno neanche del comune capoluogo di provincia, la cui sede si trova a due passi dalla prefettura. Il sindaco di Farà, Gamillo D'Onofrio, ci ha tenuto a dire che, sebbene il suo paese non figurasse tra gli 8 virtuosi, aveva comunque terminato l'aggiornamento del piano, anche se al momento probabilmente i dati non risultavano ancora nel data base della Regione. In una regione come l'Abruzzo, che ha vissuto le catastrofi di L'Aquila e Rigopiano, non si può non essere scrupolosi, ha continuato il prefetto. E l'eco della strigliata è arrivata anche a Roma: nel pomeriggio il capo dipartimento della Protezione civile Angelo Borrelli ha contattato Barbato, manifestando il proprio apprezzamento per le parole pronunciate durante l'incontro. Il capo della Protezione civile ha annunciato l'intenzione di venire a Chieti a inizio novembre per incontrare i sindaci e richiamare l'attenzione sul problema. Gli 8 comuni che hanno aggiornato il piano secondo le nuove linee guida della Regione sono Aitino, Montenerodomo, Torricella Peligna, Casoli, Guardiagrele, Montelapiano, Paglieta e San Salvo. Ce ne sono altri 39 che stanno lavorando all'aggiornamento del piano e ben 57 che invece non lo stanno facendo. Nella fascia di chi si sta adeguando ci sono Chieti, Atessa, Francavilla al Mare, Ortona, San Giovanni Teatino e Vasto; nell'ultima fascia troviamo invece Lanciano, per citare solo i centri più grandi, che dovrebbero essere quelli che fanno meno fatica a mettersi in regola, visto che i piccoli comuni soffrono più dei maggiori di problemi di organico. Proprio per venire incontro a questi problemi il prefetto ha convocato l'incontro di ieri, in cui i dirigenti Valentina Italiani e Gianluca Braga e il comandante provinciale dei vigili del fuoco, Davide Martella, hanno assicurato che le due istituzioni sono pronte a venire incontro alle difficoltà dei Comuni. Ad ascoltarli, nella sala piena di sedie vuote, c'erano anche il questore Ruggiero Borzacchiello, il tenente colonnello dei carabinieri Vittorio Bartemucci, il comandante provinciale della Finanza Serafino Fiore, il comandante della Polstrada Fabio Polichetti e il comandante della Capitaneria di porto di Ortona Cosmo Forte. -tit_org-

San Salvo, evacuazione a scuola per la simulazione di terremoto

[Redazione]

i SAN SALVO Ultimo appuntamento organizzato dalla Protezione civile Arcobaleno di San Salvo in occasione della settimana nazionale dell'ente. Domani è in programma l'evacuazione della scuola primaria di via Verdi a San Salvo con la partecipazione dei sanitari della Croce Rossa Italiana, della polizia locale e dei carabinieri. La simulazione, spiegano i responsabili dell'Arcobaleno, prevede l'evacuazione del plesso scolastico, che ospita circa 250 bambini, in seguito a una scossa sismica. Successivamente sono in programma alcuni scenari che vedranno l'intervento dell'associazione con le squadre antincendio e cinofile e della Croce Rossa con l'ambulanza. Inoltre i bambini potranno vedere da vicino e testare le attrezzature antincendio dell'associazione e socializzare con i cani specializzati nelle ricerche dispersi in superficie e sotto le macerie. Gli interventi di soccorso, affermano dall'associazione, si svolgeranno sotto gli occhi dei rappresentanti dell'amministrazione comunale e di Morena Serafini, funzionaria della Protezione Civile regionale. (S.C.) È RÎPRODUZÎONE ÎÎSERVATA -tit_org-

ieri il vertice

Protezione civile Mai più come nel 2017 con piani d'emergenza*[Redazione]*

TERAMO Aggiornare i piani di protezione civile ed evitare il ripetersi di situazioni come quella del gennaio 2017, dove il protrarsi dello stato di emergenza causato da nevicata e scosse di terremoto portò ad uno stato di completo caos. È la priorità tracciata ieri mattina nel corso del convegno IERI IL VERTICE Protezione civile Mai più come nel 2017 con piani (Temergenza "Il ruolo della Prefettura secondo il nuovo codice della protezione civile e la pianificazione di emergenza provinciale e comunale" che si è svolto al Parco della Scienza. All'iniziativa, organizzata nell'ambito della "Settimana della protezione civile", hanno partecipato i sindaci del territorio, il presidente della Provincia Diego Di Bonaventura, i responsabili delle forze dell'ordine, le organizzazioni di volontariato di protezione civile e gli studenti delle ultime classi del liceo scientifico "A. Einstein" e dell'Itis "Alessandrini". Nel corso del convegno, aperto dal prefetto Graziella Patrizi e che ha visto come relatori diversi rappresentanti della protezione civile nazionale e regionale, il sindaco di Teramo Gianguido D'Alberto ha evidenziato la necessità di approccio solidale, strutturato e congiunto ai piani di emergenza. -tit_org- Protezione civile Mai più come nel 2017 con piani emergenza

ance, oggi a giurisprudenza

Ricostruzione, un convegno per avanzare nuove proposte

[Giacomo Novelli]

ANCE, OGGI GIURISPRUDENZA > TERAMO Fare il punto della situazione rispetto ai luoghi colpiti dal sisma e avanzare proposte per la ricostruzione. E l'obiettivo del convegno "Ricostruire la speranza per ricostruire i territori", organizzato dall'Ance e in programma oggi all'università nell'aula tesi della facoltà di giurisprudenza. A tre anni dal sisma del 2016 che ha messo in ginocchio il Centro Italia la ricostruzione fatica infatti ancora a decollare, come ha evidenziato, presentando l'iniziativa, il presidente dell'Ance Raffaele Palone. I danni nella zona sismica, comprendente quattro regioni, sono per oltre 23,5 miliardi di euro, ha detto Palone, le richieste attese di contributo per la ricostruzione sono 13.923 solo nel cratere abruzzese. Non crediamo sia solo una questione di mancanza di finanziamenti, anzi: le cause sono molteplici. Tra queste Palone ha citato una governance adottata in maniera eccessivamente frammentata, gli eventi sismici ripetuti, dal 24 agosto 2016 fino a gennaio 2017, che hanno reso necessarie frequenti modifiche normative e procedurali, la complessità delle procedure, con una burocrazia lenta. Da qui la necessità di un cambio di passo. Domani al convegno verranno presentate tante proposte per accelerare la ricostruzione, ha aggiunto il presidente dell'ordine degli architetti Raffaele Di Marcello, secondo noi, ad esempio, è necessario snellire l'apparato normativo per il sisma 2016, assodato che non vi sono margini per un suo stravolgimento radicale. Un intervento di semplificazione mirato è invece possibile, come è accaduto con il decreto "sblocca cantieri". Occorre poi redarre un testo unico per la ricostruzione, in modo tale da dare stabilità e certezza delle procedure, e avviare una seria riflessione sulla ricostruzione non solo materiale ma anche sociale ed economica. Il convegno prenderà il via alle 15 con i saluti istituzionali, tra i quali quelli del rettore Diño Mastrocola, e vedrà tra i relatori l'ex capo della protezione civile Fabrizio Curdo, da poco nominato capo del dipartimento di Casa Italia, voluto dal Governo per promuovere la sicurezza del paese in caso di rischi naturali, il presidente dell'Ingv Carlo Doglioni e il direttore dell'Usr Vincenzo Rivera. Alle 17 seguirà una tavola rotonda introdotta dal presidente della Regione Marco Marsilio e che vedrà l'intervento, tra gli altri, del presidente della commissione ricostruzione del Lazio ed ex sindaco di Amatrice Sergio Pirozzi, del sindaco di Teramo Gianguido D'Alberto e del deputato Antonio Zennaro. Giacomo Novelli -tit_org-

Sicurezza Protezione civile, si punta su prevenzione e gioco di squadra

[Maria Teresa Angella]

Sicurezza Protezione civile, si punta su prevenzione e gioco di squadra. In Prefettura incontro al vertice tra tutti i protagonisti del sistema delle emergenze Forlani: È necessario aggiornare i piani comunali e rafforzare l'apparato di comando MARIA TERESA ANCELLA. Nell'ambito delle iniziative promosse per la prima settimana nazionale della Protezione civile, si è tenuta ieri mattina in Prefettura una riunione che ha coinvolto i sindaci del Parmense, i rappresentanti di Provincia e Regione, le strutture operative e tutte le componenti del sistema di Protezione civile locale, per consolidare il coordinamento nelle situazioni di crisi e confrontarsi sulla pianificazione territoriale nei casi di emergenza. L'incontro serviva essenzialmente per sviluppare la prevenzione e la gestione delle situazioni di emergenza, facendo anche il punto sugli strumenti di gestione dei danni di ogni comune della provincia, per capire anche quali temi approfondire e come programmare le attività future relative alle emergenze. Nel corso degli interventi sono stati evidenziati gli obiettivi a cui si deve tendere a livello locale, alla luce del nuovo codice di Protezione civile introdotto nel 2018, e il prefetto Giuseppe Forlani ha chiesto a sindaci e rappresentanti lo stato di realizzazione dei nuovi piani comunali di protezione civile. Il sistema di Protezione civile a Parma c'è ed è importante, ma come tutte le azioni preparatorie a eventi che possono accadere, richiede una manutenzione continua - ha affermato Forlani -. È quindi necessario aggiornare i piani comunali e rafforzare il sistema di comando, perché la Protezione civile è un'organizzazione composita, fatta da tante istituzioni, privati, volontari e cittadinanza, e perciò ha bisogno di sintesi per potersi muovere in modo ordinato quando si verifica un'emergenza. Lo scopo è rafforzare la capacità di resistenza, adattamento e di ripresa delle comunità sul territorio. Il prefetto ha poi sottolineato la necessità di un miglioramento complessivo del sistema di allertamento, di dare sostegno ai centri di comando per assicurare le funzioni anche durante le emergenze e di estendere le pratiche consolidate anche a eventi che oggi non sono ancora contemplati. Cecilia Pisi, del servizio Coordinamento interventi urgenti e messa in sicurezza dell'Agenzia regionale civile e di Protezione civile e sicurezza territoriale, ha ricordato la funzione del sito ufficiale (www.allertameteo.regione.emilia-romagna.it) gestito dall'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile e da Arpa, attraverso cui comuni e cittadini possono monitorare i fenomeni e dare informazioni utili. A parlare di sinergie istituzionali è stato invece Andrea Ruffini, dirigente del servizio di Pianificazione territoriale della Provincia di Parma, ponendo l'accento sulla necessità di preparare scenari di riferimento compatibili con gli eventi naturali. Il mondo del volontariato organizzato, fatto di persone inserite stabilmente nelle pianificazioni, comprende 65 associazioni e 3 mila volontari - ha precisato Giampaolo Zucchi, presidente del coordinamento provinciale della Protezione civile -. I sindaci dovrebbero essere aiutati da piani comunali calati su misura nelle esigenze e particolarità del loro territorio.

RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

C'è il terremoto (finto) in città per la tre giorni addestrativa

PROTEZIONE CIVILE

[Redazione]

C'è il terremoto (finto) in città per la tre giorni addestrativa PROTEZIONE CIVILE Vetus Urbs 5.2, scosse di terremoto simulate per mettere a punto la macchina dei soccorsi. E' la tre giorni di attività addestrativa di protezione civile nel capoluogo: interventi degli specialisti del soccorso, cinofili, antincendio e telecomunicazioni. Da oggi a domenica sarà ipotizzato uno scenario da evento sismico con magnitudo 5.2 nella prima scossa (oggi alle 8,43) e di 4,9 in una seconda a tre ore dalla prima; più una terza scossa di notte di magnitudo 4.6. Scenari coinvolti in molte zone della città, dal plesso scolastico di via Cattaneo, scuole di San Martino al Cimino, l'assessorato ai Servizi sociali di via del Ginnasio, l'istituto Paolo Savi, l'orto botanico dell'Università e il centro commerciale Muriaido. In serata simulazione di un incidente automobilistico. Domani al quartiere San Pellegrino, in piazza dei Caduti e alla riserva naturale dell'Arcionello. Su quest'ultimo luogo verrà simulata l'esplosione di un serbatoio di gas a seguito del terremoto. Poi a Castel d'Asso con conclusione dell'addestramento domenica mattina, dopo la smobilitazione del campo soccorritori e la partenza in colonna mobile. Il campo base sarà a Pratogiardino. Parteciperanno le associazioni Tuscia Viterbo. Croce rossa, Prociv Castiglione in Teverina, Etruria 2000Vetralla, Misericordia Viterbo, Grotte S. Stefano e Trevi, Prociv Vitorchiano; oltre 60 le persone impiegate per la tre giorni di attività. -tit_org-è il terremoto (finto) in città per la tre giorni addestrativa

Forte boato e scossa di magnitudo 2,6 Paura in città per il terremoto

Tante le chiamate ai vigili del fuoco e centinaia i post su Facebook

[Redazione]

Tante le chiamate ai vigili del fuoco e centinaia i post su Facebook. Una breve scossa di terremoto è fatta sentire ieri mattina in città. Erano le 9.20 quando un forte boato ha fatto sussultare molti aretini. Un episodio brevissimo, di magnitudo 2.6 con epicentro localizzato da Olmo, che, come riportato dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, si è registrato ad otto chilometri di profondità dalla superficie e cinque chilometri a sud ovest dal centro cittadino. In realtà le scosse sono state due, a cinque chilometri dal centro città, verso Olmo una alle 7,20 e l'altra alle 9,20. Una scossa anomala però, non ondulatoria ma piuttosto simile a un sussulto, percepita nitidamente in città. Sono moltissime le telefonate che sono giunte ai Vigili del Fuoco. E decine e decine le segnalazioni sui social dopo la scossa: Sentito boato, praticamente sotto casa! scrivono. Sono tantissimi i post che ne parlano. Non si registrano comunque danni. Un'altra scossa si era verificata martedì 15 ottobre a Caprese Michelangelo alle 19,52 di magnitudo 2,7, era stata distintamente avvertita in più parti del capoluogo e in periferia, verso la Valdichiana. -tit_org-

La giornata

Prevenzione sismica Gli ingegneri in piazza per parlare con la gente

[Redazione]

La giornata Prevenzione sismica. Torna la seconda edizione della giornata nazionale della prevenzione sismica il 20 ottobre e diamoci una scossa a novembre. Domenica in piazza San Jacopo, dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 18.30, l'ordine degli ingegneri accoglierà la popolazione per spiegare il rischio sismico, le variabili che possono incidere sulla sicurezza di un edificio e le agevolazioni finanziarie. -tit_org-

Due giorni di esercitazioni

Si simulano allagamenti in Valfreddana e lungo l'Ozzeri

[Redazione]

Protezione civile Si simulano allagamenti in Valfreddana e lungo l'Ozzeri Lucca Parte oggi pomeriggio l'esercitazione della Protezione Civile comunale "Valfreddana 2019" che si propone di testare il monitoraggio degli eventi e l'organizzazione dei soccorsi sul territorio in occasione di un intenso evento temporalesco con allagamenti e frane. Alle 16.30 apre la sala operativa di Lucca. Dopo la raccolta di segnalazioni, sarà aperto un punto di coordinamento avanzato, con accoglienza, vettovagliamento e dormitorio all'ex scuola di Torre. In serata saranno simulati l'evacuazione di un'abitazione in Valfreddana e il soccorso su una strada interrotta da frana a Castagnori. Domani l'esercitazione si sposterà lungo l'Ozzeri, con punto di coordinamento nel magazzino di via Città Gemelle, addestramento insacchettatrice, sacchi di sabbia sugli argini del canale, impiego motopompe, prova soccorso e debriefing. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Noi, i prigionieri del cantiere fantasma

La rabbia dei residenti di Massa Pisana, San Lorenzo a Vaccoli e Santa Maria del Giudice per i lavori sulla strada che non partono

[Barbara Di Cesare]

Noi, prigionieri del cantiere fantasma La rabbia dei residenti di Massa Pisana, San Lorenzo a Vaccoli e Santa Maria del Giudice per i lavori sulla strada che non partono Lucca Da oltre otto mesi, gli abitanti di tre paesi alla periferia della città lungo la via Nuova per Pisa sono ostaggio di un cantiere stradale che non ha mai visto il via ai lavori con profondo disagio per i residenti e la circolazione. Sulla via Nuova per Pisa, nelle ore di punta la coda arriva a chilometri di distanza in direzione di Pisa e ci possono volere anche 40 minuti per superare l'inghippo. E' questo lo sfogo degli abitanti di Massa Pisana, di San Lorenzo a Vaccoli e di Santa Maria del Giudice: migliaia di persone, che ogni giorno per andare e tornare verso Lucca, passano più di un'ora seduti in auto. E come loro anche tutti coloro che devono andare e venire da Pisa tramite il Foro di San Giuliano. Da febbraio, infatti, sul ponte del canale affluente all'Ozzeri si è verificato uno smottamento, all'altezza dell'innesto della rotatoria che immette sul Brennero. Da allora è stato realizzato un restringimento della carreggiata ed è stato posizionato un semaforo - spiegano i residenti - per il senso unico alternato. Quasi un anno di calvario assoluto, perché la coda spessissimo blocca anche la rotatoria impedendo l'afflusso delle auto anche dalla variante di San Michele in Escheto e la coda arriva fino a San Lorenzo a Vaccoli. I disagi si ripercuotono anche sulle stradine strettissime che collegano con Guamo, perché gli automobilisti disperati, in cerca di una via di fuga, le percorrono imbottigliandosi fra le case. Un caos insensato se si pensa che è passato quasi un anno senza che nemmeno partissero mai i lavori. La situazione - già di per sé complessa - è resa ancora di più complicata dalla conformazione della viabilità nella zona. Su questo tratto del Brennero spiegano ancora i residenti - passano migliaia di mezzi ogni ora, fra cui anche tir e autoarticolati 'pesanti' diretti alle aziende delle zone industriali di Guamo e Carraia. Questa estate abbiamo anche raggiunto l'assurdo di avere perfino un cantiere alle spalle, sul lato pisano del Foro, e quindi chi arrivava da fuori provincia faceva perfino doppia lunghissima coda. Adesso - proseguono ancora i residenti della zona - con l'arrivo dell'autunno e la ripresa appieno delle scuole la situazione è diventata insostenibile. A spaventare il fatto che per aprire il cantiere si era parlato di circa quattro/sei mesi, e invece dopo ben otto non è accaduto ancora niente. Lo chiamiamo il cantiere fantasma - lamentano infine i residenti - perché i lavori non ci sono mai stati e adesso si profila di passare anche il periodo dei Comics in questo stato, con il traffico che aumenta in modo smisurato, sarà impossibile spostarsi. Ci appelliamo al sindaco Alessandro Tambellini e al presidente della Provincia Luca Menesini perché vengano a vedere con i propri occhi la situazione e chiediamo il loro immediato intervento, perché diano il via ai lavori con urgenza e si ponga rimedio il prima possibile ad una situazione che ormai ha solo dell'assurdo. Barbara Di Cesare RIPRODUZIONE RISERVATA IL PROBLEMA Sulla via Nuova per Pisa, nelle ore di punta code chilometriche I TEMPI Si era parlato di circa 4/6 mesi di lavori, ma dopo ben otto non è accaduto niente Situazione inostanibile per gli automobilisti a causa dei lavori sulla strada nuova per Pisa -tit_org-

La prevenzione sismica si fa in tre... piazze

Consulti di ingegneri e architetti a Pisa, Pontedera e San Miniato. Domenica stand informativo, a novembre visite gratuite nelle case

[Redazione]

La prevenzione sismica si fa in tre piazze Consulti di ingegneri e architetti a Pisa, Pontedera e San Miniato. Domenica stand informativo, a novembre visite gratuite nelle case. Per far entrare il concetto di prevenzione sismica nel quotidiano. A delineare il bersaglio è la presidente dell'Ordine degli Ingegneri Chiara Fiore. Ma anche avere cura del nostro patrimonio edilizio aggiunge la presidente dell'Ordine degli Architetti Patrizia Bongiovanni. Sono questi gli obiettivi della 2 Giornata nazionale della prevenzione sismica che vedrà i professionisti scendere in piazza domenica 20, dalle 10 alle 17. Tre i punti informativi: piazza XX Settembre a Pisa, Curtatone a Pontedera e Dante a San Miniato. Una iniziativa (Diamoci una scossa!, braccio operativo pisano l'ingegner Marco Nocera e l'architetto Elena Etenzi) presentata nella sala del consiglio provinciale. Ingegneri e architetti - in sinergia con la Fondazione Inarcassa (presenti i referenti degli Ordini, Riccardo Betti e Albertino Linciano) - saranno sul posto per spiegare cosa significa rischio sismico ma anche le agevolazioni esistenti per migliorare la sicurezza delle abitazioni. In novembre scatteranno poi le visite tecniche gratuite nelle abitazioni dei privati per dare informazioni sullo stato di rischio dell'immobile e sulle soluzioni finanziarie. Da qualche anno - ha affermato il presidente della Provincia Massimiliano Angori - sono in corso le revisioni delle norme, l'asticella si è alzata ma dobbiamo proseguire con strategie mirate per la sicurezza del territorio e delle scuole. Un tema caldo anche a San Miniato: Il nostro è un territorio fragile - così l'assessore Gianluca Bertini - soprattutto a causa delle frane. Non possiamo che essere sensibili. Il nostro Comune - ha illustrato il sindaco di Cascina Dario Rollo - ha stanziato risorse ingenti per lo studio sismico degli edifici scolastici, per il 2020 e 2021 sono previsti 1,3 milioni di interventi. Siamo inoltre l'unico Comune ad aver ricevuto un contributo regionale per lo studio sismico di due edifici comunali. Anche per noi ha confermato l'assessore di Calci Giovanni Sandroni - l'attenzione è massima, infatti abbiamo voluto che la nuova scuola media fosse costruita con i massimi livelli di protezione antisismica. Sulla sicurezza delle scuole - ha ricordato l'assessore di San Giuliano Gabriele Meucci - abbiamo centrato il piano degli investimenti dei prossimi 5 anni. Nicola Maraia di Anaci ha sottolineato l'opportunità di chiarire ai privati le agevolazioni. In 'squadra', infine, Confesercenti Toscana Nord e Confcommercio. Un tema caro agli imprenditori e ai loro familiari che hanno un'abitazione ed esercitano l'attività in un locale in muratura ha detto Francesca Vallesi, referente legale di Confesercenti. Sulla stessa scia Alessio Giovarrusco per Confcommercio; Ci prendiamo volentieri questa scossa e ci mettiamo a disposizione per rendere visibile e partecipata la campagna. LA CAMPAGNA Per tutte le info c'è il sito www.giornatadellaprevenzionesismica.it -tit_org-

Volontariato**Protezione civile, esercitazione a Santarcangelo***[Redazione]*

Volontariato Più di cento volontari dei Coordinamenti provinciali di Forlì-Cesena e Rimini, accanto a quelli di Croce Rossa Italiana partecipano oggi e domani a Santarcangelo di Romagna all'esercitazione di rilevanza regionale sul rischio sismico dal titolo 'Romagna 2019' che si richiama al sisma del 1483 che ebbe come epicentro la zona di Bertinoro. La simulazione sposta l'epicentro al confine tra due province, tra Santarcangelo (Rn) e Savignano (Fc). sull'asse della via Emilia, con magnitudo 5.2 e un grado di profondità di 15 km. -tit_org-

Massa Lombarda, incontri a scuola con la Protezione civile

[Redazione]

Oltre 400 bambini hanno partecipato agli incontri con il gruppo comunale di Protezione civile di Massa Lombarda, svolti nei giorni scorsi nella scuola elementare Luigi Quadri. Si è trattato di due importanti momenti di formazione, in cui bambini e insegnanti sono stati coinvolti in una lezione didattica, seguita da una dimostrazione di attività in caso di alluvione e una prova di ritrovamento dispersi da parte delle unità cinofile. Altri studenti saranno coinvolti nei prossimi incontri organizzati dalla Protezione civile di Massa. A novembre dopo gli studenti della scuola elementare Quadri, a essere coinvolti saranno gli studenti della scuola elementare Angelo Torchi. -tit_org-

Rete più capillare e organizzata per la Protezione civile

[Redazione]

PREVENZIONE DELLE EMERGENZE PISA. Una rete più capillare e organizzata per gli interventi di protezione civile sul territorio. La vuole il prefetto di Pisa, Giuseppe Castaido, il quale ha presieduto una riunione con la partecipazione dei sindaci dei Comuni della provincia e dei vertici delle strutture operative, per analizzare le prospettive e i nuovi obiettivi che la più recente evoluzione del sistema di protezione civile assegna alle realtà territoriali. L'iniziativa si inserisce nell'ambito della "Settimana Nazionale della protezione civile", istituita quest'anno dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri per garantire un miglior coinvolgimento della cittadinanza. Fondamentali al riguardo il contributo della comunità scientifica, la spinta al miglioramento e alla diffusione dei comportamenti virtuosi da adottare in caso di emergenza. Nell'ambito della prevenzione, poi, grande rilievo assume il tema della implementazione dei piani di protezione civile, per giungere ad una pianificazione che possa essere unica ed integrata. La leale collaborazione e la sinergia virtuosa tra tutte le componenti del sistema locale di protezione civile devono animare tutte le iniziative in materia - ha evidenziato il prefetto Castaido-. Sono convinto che attraverso il continuo dialogo ed il costruttivo confronto anche tra i diversi livelli di governo, così come tra istituzioni e cittadini, si può far crescere la sicurezza dei territori e ridurre i rischi. Il prefetto ha altresì annunciato Favvio di tavoli periodici volti a sviluppare la condivisione e lo scambio conoscitivo in tema di protezione civile, a partire dai suggerimenti e dai documenti che i partecipanti alla riunione faranno pervenire. Un utile strumento sarà rappresentata dalla piattaforma che i vigili del fuoco stanno realizzando per raccogliere i piani comunali di protezione civile. Al contempo andranno programmate nuove esercitazioni, curando di migliorare le modalità di coinvolgimento dei partecipanti e della cittadinanza, e altre iniziative formative. Su quest'ultimo versante è stata registrata la disponibilità delle Università, del Cnr e della sezione pisana dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia ad offrire un qualificato contributo; con l'ulteriore obiettivo di sviluppare tra gli studenti un approccio più proattivo ai temi della protezione civile, orientato ad una maggior consapevolezza dei rischi del territorio. L'incontro in prefettura -tit_org-

Ricostruire la speranza prima dei terdior

Oggi il convegno di costruttori e tecnici su come velocizzare la ricostruzione: investire nello sviluppo

[Roberto Almonti]

Ricostruire la speranza prima dei terdior Oggi il convegno di costruttori e tecnici su come velocizzare la ricostruzione: investire nello sviluppo Roberto Almonti TERAMO - Ricostruire la speranza diventa prioritario per ricostruire i territori, non più viceversa. Attorno a questa equivalenza i costruttori teramani promuovono una tavola rotonda, dal cuore del cratere, per mettere sul tavolo le ennesime proposte per uscire dal tunnel dell'immobilismo e imprimere una vera svolta alla ricostruzione. Partono infatti ancora una volta dall'Ance di Teramo, e dagli ordini professionali degli architetti, degli ingegneri, dei geologi e del collegio dei geometri, i suggerimenti elaborati in base al vissuto delle imprese e delle professionalità che ogni giorno affrontano il delicato tema di un cantiere sismico da mettere in piedi. I COSTRUTTORI. Torniamo a ribadire che è necessario un processo di snellimento delle procedure - ha spiegato il presidente Ance, Raffaele Falone, nel presentare il contenuto del convegno -, perché oggi la burocrazia supera la sostanza. Approntare i progetti, i documenti e quanto necessario per istruire una pratica, comporta dei costi notevolmente maggiori di quanto serve per ricostruire un aggregato. Facciamo l'esempio della progettazione con rilievi con laser scanner? I costi, importanti, da sostenere per usare questa tecnologia, non vengono riconosciuti al professionista e già questo aspetto incide sulla velocità e sulla precisione. Certo che poi le pratiche vanno a rilento già questa fase: il professionista che fa ricorso a questo strumento deve anticipare somme che verranno riconosciute dopo cinque anni. Sono situazioni insostenibili, una soluzione potrebbe essere quella di incentivare il ricorso a questa tecnologia invece di farla pesare sui tecnici. I NUMERI. I numeri sono stati di nuovo elencati, sono tristi e soprattutto arcinoti perché quasi sempre gli stessi. La platea delle pratiche attese di circa 80.000 in tutto il cratere sismico del Centro Italia, è stata coperta finora soltanto all'1% circa (9.566 progetti presentati finora negli Usr). Colpa delle burocrazia, dei tecnici impreparati, dell'organizzazione degli Uffici speciali? GLI INGEGNERI. Dovremmo sfatare questa leggenda della poca preparazione dei professionisti sulla materia - ha detto Agreppino Valente, presidente degli ingegneri teramani -, perché da confronti che abbiamo avuto con il direttore dell'Usr di Teramo, Vincenzo Rivera, la carenza documentale delle pratiche riguarda appena due o tre casi. Da un lato non è possibile però che dentro questi uffici sia assegnata a un funzionario la facoltà di decidere della vita o della morte di una pratica, dall'altro dobbiamo prendere atto che si è utilizzato un modello di ricostruzione come quello dell'Emilia, poco funzionale per i nostri territori, quando c'era quello aquilano pronto e già testato. TESTO UNICO. Per questo motivo le imprese e i professionisti chiedono una sorta di mini testo unico delle ordinanze, "qualcosa che riassume e semplifichi le procedure e le norme della ricostruzione, che si possa arrivare - hanno aggiunto il presidente degli Architetti e Paesaggisti, Raffaele Di Marcello e il segretario del Collegio dei geometri, Marco Pompei - a una normativa unica in caso di terremoti. L'Italia è indietro rispetto ad alcuni Paesi europei che prevedono inoltre il Fascicolo del fabbricato, che contiene lo storico dell'edificio ma soprattutto vincola la vendita alla presenza nell'atto della documentazione sulla sua anti sismicità. IL CONVEGNO. Il convegno di oggi all'Aula Tesi della Facoltà di giurisprudenza di UniTe nel Campus Saliceti di Coste Sant'Agostino, sarà focus importante sulle criticità del sisma con queste proposte per accelerare a ricostruzione e rigenerare i territori. Tra gli ospiti, quello dal quale ci si aspettano novità importanti sul fronte del fare, sarà Fabrizio Curcio, ex capo della Protezione Civile e da due giorni nominato a capo di 'Casa Italia', il Dipartimento voluto dal Governo che si occupa proprio della gestione della messa in sicurezza delle infrastrutture pubbliche. Con lui ci saranno anche il presidente dell'Istituto di geologia e vulcanologia (Ingv), Carlo Doglioni e il direttore dell'Usr di Teramo, Vincenzo Rivera. La discussione verterà non soltanto sulla ricostruzione in quanto strumento per rilanciare i territori, ma anche di volano per individuare gli investimenti per il futuro: ricostruire e rilanciare allo stesso tempo con preogettualità. A questo proposito - ha aggiunto e concluso Raffaele Falone -

proporremo di impiegare il 4% delle somme previste per la ricostruzione in progetti di sviluppo, come già avvenuto per L'Aquila che con questo meccanismo ha visto nascere il Gran Sasso Science Institute (Gssi) e il la sperimentazione del 5G con il cablaggio delle reti". à é é Raffaele Di Marcello, Raffaele Falone, Agreppino Valente e Marco Pompei - tit_org-

Cnsas: due interventi nella notte

[Redazione]

Giovedì 17 Ottobre 2019, 10:14 Ritrovato un cercatore di funghi disperso sull'Appennino parmense, proseguono invece le ricerche di un'escursionista nel vicentino. È stato ritrovato ieri notte, attorno alle 22, il cercatore di funghi disperso nei boschi dell'Appennino parmense. L'uomo di 73 anni residente in provincia di Milano era nei boschi in località Bigarelli, al confine tra i comuni di Tornolo e Compiano (PR), in cerca di funghi quando, sul calar del buio, ha perso l'orientamento. Alla richiesta di soccorso sono giunti sul posto i militi della Croce Rossa di Bedonia e la Polizia Locale di Tornolo; successivamente sono stati attivati anche i tecnici del Soccorso Alpino e i Vigili del Fuoco. Fortunatamente poco dopo l'uomo è stato ritrovato da una squadra della Croce Rossa e riportato alla località di Premassato, dove nel frattempo si stava organizzando il campo base. L'uomo, in buone condizioni di salute, è stato accompagnato per un controllo sanitario precauzionale. Sono andate avanti tutta la notte ma, al momento, senza alcun risultato le ricerche dell'escursionista che ieri, mercoledì 16 ottobre, non ha fatto rientro dalla Strada delle Gallerie, in località Valli del Pasubio (VI). Passate le 17 il Soccorso alpino di Schio è stato allertato dai sei alpinisti che avevano fatto l'itinerario con l'uomo partendo da Bocchetta Campiglia. Arrivati all'altezza della 19a bocchetta i sei amici si erano fermati a cercare gli occhiali che uno di loro aveva perso, mentre l'uomo di 68 anni, di Ferrara, aveva continuato da solo ad andare avanti. Raggiunto il Rifugio Papa, non avendolo ritrovato l'amico, i compagni hanno pensato fosse già sceso e hanno imboccato la Strada degli Scarubbi verso valle. Una volta alla macchina verso le 17 però l'uomo non c'era, il cellulare risultava spento, ed è scattato l'allarme. L'ultimo contatto risale alle 12, quando l'escursionista era al telefono con la moglie, finché non è caduta la linea. I soccorritori hanno risalito la strada degli Scarubbi e visionato le telecamere del Rifugio Papa, dove l'uomo non compare. In questo momento in ottostanno perlustrando le gallerie in discesa. Red/cb (Fonte: Saer e Soccorso Alpino e Speleologico Veneto)

Firenze, drone a forma di ufo contro rischio idrogeologico

[Redazione]

Giovedì 17 Ottobre 2019, 17:13 Presentato in occasione del convegno della settimana della protezione civile, il drone di forma circolare in grado di monitorare il rischio idrogeologico. Un drone a forma di ufo, creato dall'Università di Firenze, per monitorare il rischio idrogeologico ed effettuare rilevazioni e studi geologici anche in profondità. È una delle novità presentate nell'ambito della giornata di studi "La Scienza per la Protezione Civile: rischio idrogeologico" organizzato dal Centro per la Protezione Civile dell'Ateneo fiorentino in occasione della Settimana della Protezione Civile. Il drone, è una novità interamente realizzata dall'università fiorentina, può trasportare macchinari complessi e pesanti e, grazie alla forma innovativa e interamente circolare, garantisce la massima sicurezza anche in caso di malfunzionamenti, e la stabilità necessaria per ogni tipo di rilevazione strumentale. Nell'ambito dell'incontro è stato anche presentato lo stato delle conoscenze e delle tecnologie necessarie a migliorare il sistema di allerta nazionale, il codice basato sui colori che è oggi entrato nell'uso di uso comune, insieme ai sistemi di allerta e monitoraggio e al supporto che la comunità scientifica fornisce alla Protezione Civile nazionale. "L'Italia è un paese colpito duramente da problemi sia di rischio idrogeologico, sia sismico, vulcanico e di maremoti e questo è un problema sociale, economico e anche politico - ha spiegato Nicola Casagli, ordinario di Geologia applicata dell'Università di Firenze e presidente del Centro per la Protezione Civile dell'Ateneo -. La nostra comunità scientifica si pone fra le prime al mondo insieme al Giappone e Stati Uniti e finalmente questo ruolo è stato riconosciuto anche dal Piano nazionale della ricerca, che gestisce i finanziamenti e che mai fino ad ora aveva considerato i rischi naturali al suo interno". Red/cb (Fonte: AGI)

Terremoto: scossa 2.6 ad Arezzo - Toscana

[Redazione Ansa]

(ANSA) - AREZZO, 17 OTTOBRE - Scossa di terremoto di magnitudo 2,6, con profondità di 8 chilometri, è stata registrata intorno alle 9.20 ad Arezzo, con epicentro a 5 chilometri a sud ovest del centro cittadino, all'altezza della frazione di Olmo. La scossa, preceduta da un boato, è stata nettamente avvertita dalla popolazione che allarmata ha iniziato a chiamare il centralino dei vigili del fuoco. Al momento non si segnalano danni a persone o cose.

Protezione civile Abruzzo, avviato iter per nuova agenzia

[Redazione]

L'Aquila, 16 ott. (askanews) Quali sono i rischi di protezione civile che interessano in nostro Paese e in particolare Abruzzo? Come fare una corretta prevenzione allo scopo di ridurre gli effetti derivanti da fenomeni calamitosi? Chi deve fornire la prima risposta all'emergenza, qualunque sia la natura dell'evento che la genera? Quali iniziative da adottare per rendere consapevoli tutte le fasce della popolazione sulla sussistenza dei rischi e sui comportamenti da adottare per limitarne le conseguenze? Queste le tematiche trattate oggi nel corso della giornata dedicata alla protezione civile che si è svolta all'Aquila nell'ambito della Settimana Nazionale della protezione civile, su iniziativa del Presidente del Consiglio dei Ministri. Ai lavori hanno partecipato il presidente della Regione Abruzzo, Marco Marsilio, il prefetto dell'Aquila, Giuseppe Linardi, il sindaco dell'Aquila Pierluigi Biondi e il direttore interregionale dei Vigili del Fuoco dell'Abruzzo, Angelo Porcu. È stato sottoscritto dalla Protezione Civile Nazionale il Protocollo d'intesa con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca con l'obiettivo di aumentare la consapevolezza dei rischi esistenti negli ambienti di vita e di lavoro e la capacità di affrontarli fin dall'età scolare, avviando quella formazione permanente che dovrà accompagnare gli studenti quando saranno chiamati ad operare nel mondo del lavoro. A proposito della previsione degli eventi meteorologici eccezionali, è stata creata una apposita struttura con lo scopo di realizzare le sinergie necessarie in ambito di protezione civile, con il compito di fornire dati e informazioni necessarie agli enti che, a vario titolo, si occupano della previsione degli eventi meteorologici, tra i quali il Dipartimento e le Regioni attraverso la rete dei centri funzionali, in affiancamento con il Servizio Meteo dell'Aeronautica. Nel corso del suo intervento, Marco Marsilio ha riportato quelle che sono le attività svolte dalla Protezione Civile Regionale allo scopo di migliorare la resilienza del territorio: tra queste ha citato l'impegno profuso nella diffusione della conoscenza di protezione civile con il supporto del volontariato di protezione civile, mediante la partecipazione e organizzazione di esercitazioni, come le prove di soccorso, i campi scuola, convegni, incontri con i cittadini e in particolare nei progetti "io non rischio" ed "io non rischio scuola". Inoltre, mediante il Piano di Comunicazione della Protezione civile nato dal protocollo d'intesa Regione Abruzzo-Università di Teramo, la Protezione Civile Abruzzo ha migliorato la qualità della comunicazione interna ed istituzionale. Parlando del lavoro svolto dalla Protezione Civile della Regione Abruzzo in ambito di Pianificazione Comunale, Marsilio ha detto che la Regione Abruzzo supporta i Comuni al fine di provvedere all'aggiornamento dei loro rispettivi piani comunali di emergenza o, per i Comuni che ancora non vi avessero provveduto, alla loro redazione: come risultato, il 99% dei comuni abruzzesi si sono dotati di un piano di tipo speditivo. Il lavoro di affiancamento ed indirizzo per i Comuni è proseguito nel 2015 con la definizione di Piani che abbracciano oltre ai rischi classici, anche quelli di tipo industriale, meteo, tsunami, valanghe, neve-ghiaccio, ferroviario.

Abruzzo, Rigopiano accolta richiesta riunione procedimenti

[Redazione]

Pescara, 17 ott. (askanews) Prima udienza preliminare al Tribunale di Pescara per il processo sul presunto depistaggio della prefettura pescarese delle richieste di aiuto dall Hotel Rigopiano ed è stata accolta la richiesta di riunione dei due procedimenti che riguardano latragedia dell Hotel Rigopiano di Farindola (Pescara) spazzato via da una valanga il 18 gennaio 2017, quando morirono 29 persone. Il Giudice dell udienza preliminare Antonella Di Carlo ha disposto accorpamento (e dell inchiesta madre è di quella relativa al presunto depistaggio) e ha trasmesso gli atti al Presidente del Tribunale per i provvedimenti conseguenti, di cui sarà data lettura nell udienza del prossimo 31 ottobre, quando sarà eventualmente designato il giudice unico. Inoltre, alcune parti offese hanno avanzato le richieste di costituzione di parte civile, così come hanno fatto i legali di Ilario Lacchetta, sindaco di Farindola, e di Enrico Colangeli, tecnico comunale, entrambi imputati nell inchiesta principale.

Terremoto Umbria, lieve scossa di magnitudo 2.0 a Foligno

[Redazione]

PERUGIA Torna a tremare la terra nel Centro Italia: una lieve scossa di terremoto è stata registrata alle 7.14 di oggi mercoledì 16 ottobre in Umbria. Il sisma, di magnitudo 2.0, è stato localizzato dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia a Foligno, in provincia di Perugia. ipocentro a soli 10 km di profondità ha reso la percezione della scossa più intensa. Questi i comuni interessati, perché più vicini all'epicentro: il sisma è stato localizzato a 1 km da Foligno, 5 km da Spello, 7 km da Bevagna e Montefalco, 10 km da Trevi e Cannara, 12 km da Gualdo Cattaneo, 13 km da Valtopina, 14 km da Castel Ritaldi, 15 km da Assisi, 16 km da Giano dell'Umbria e Campello sul Clitunno, 17 km da Bastia Umbra, 18 km da Bettona, 20 km da Nocera Umbra, 30 km a sud est di Perugia, 43 km a Nord di Terni, 76 km a nord est di Viterbo, 87 km a sud est di Arezzo, 88 km a nord ovest de'Aquila, 89 km a ovest di Teramo.

"Diamoci una scossa" Prevenzione sismica, anche gli Ingegneri di Rimini aderiscono alla giornata

[Redazione]

L'Ordine degli Ingegneri di Rimini aderisce alla seconda Giornata nazionale della Prevenzione Sismica, che si terrà domenica 20 ottobre 2019, promossa da Fondazione InarCassa, Consiglio Nazionale degli Architetti PPC e Consiglio Nazionale degli Ingegneri, con il supporto scientifico del Consiglio Superiore dei Lavori pubblici, del Dipartimento Protezione Civile, della Conferenza dei Rettori delle Università Italiane, della Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica e di ENEA. L'iniziativa è finalizzata a promuovere una cultura della sicurezza sismica e a un concreto miglioramento delle condizioni di sicurezza del patrimonio immobiliare del nostro Paese. Il 20 ottobre saranno allestite nei principali centri della nostra Provincia e in tutta Italia delle Piazze della Prevenzione Sismica, punti informativi coordinati da Architetti e Ingegneri, coadiuvati dai colleghi della Rete delle Professioni Tecniche. A Rimini il punto informativo sarà in Piazza Tre Martiri, a Santarcangelo in Piazza Ganganelli e a Coriano nella Piazza centrale. I punti informativi saranno occasione per sensibilizzare il cittadino sull'importanza della prevenzione sismica, per informare sulle agevolazioni fiscali (Sisma Bonus ed Ecobonus) e la sicurezza delle abitazioni, nonché per promuovere il programma di prevenzione attiva Diamoci una Scossa!, che anche quest'anno vedrà nel mese di novembre scendere in campo migliaia di Professionisti specializzati per svolgere delle visite tecniche informative gratuite presso le abitazioni dei cittadini che ne faranno richiesta.

Viterbo: Vetus Urbs 5.2, simulazione di un evento sismico. Coinvolte diverse zone della città

[Redazione]

17-10-2019 11:10 Vetus Urbs 5.2, simulazione di un evento sismico. Coinvolte diverse zone della città. L'iniziativa rientra nell'attività addestrativa di protezione civile messa in campo dall'Unità cinofila da soccorso Viterbo. Il campo base è a Pratogiardino. Vetus Urbs 5.2, tre giorni di attività addestrativa di protezione civile, con la simulazione di un evento sismico, il coinvolgimento di persone e luoghi della città di Viterbo, con la realizzazione di strutture operative, con interventi da parte degli operatori e degli specialisti nel soccorso, nella cinofilia, nell'antincendio e nelle telecomunicazioni. È quanto accadrà dal 18 al 20 ottobre con l'iniziativa organizzata dall'Unità cinofila da soccorso Viterbo. La situazione che andremo a simulare spiega Marco Brizi, presidente dell'Unità cinofila da soccorso Viterbo riguarda lo scenario di un evento sismico, dell'intensità di magnitudo 5.2 nella prima scossa, alle ore 8,43 di venerdì 18 ottobre, e di magnitudo 4,9 in una seconda, a distanza di circa tre ore dalla prima, più una terza scossa, in orario notturno, di magnitudo 4.6, che va a coinvolgere molti operatori già impegnati nelle attività collegate alle due precedenti scosse. Gli scenari saranno molteplici e dislocati in molte zone della nostra città. Nella giornata di venerdì 18 ottobre verrà coinvolto l'istituto comprensivo Canevari, sia il plesso di via Carlo Cattaneo sia le scuole di San Martino al Cimino. In entrambe le scuole scatterà la fase di evacuazione del personale. Nella stessa mattina verranno coinvolti anche la sede dell'assessorato ai servizi sociali di via del Ginnasio e l'istituto tecnico economico Paolo Savi, nel pomeriggio l'orto botanico Angelo Rambelli dell'Università degli Studi della Tuscia e il centro commerciale Murialdo. Inserita ci sarà invece la simulazione di un incidente automobilistico, con intervento di bonifica per principio di incendio, estrazione e recupero feriti con personale sanitario e trasporto al PMA del campo. La mattina successiva, sabato 19 ottobre, ci si sposterà nel quartiere San Pellegrino, in piazza dei Caduti e alla riserva naturale dell'Arcionello. Su quest'ultimo luogo verrà simulata l'esplosione di un serbatoio di gas a seguito del terremoto. Nel pomeriggio ci si trasferirà a Castel d'Asso. L'attività addestrativa si concluderà nella mattinata di domenica 20 ottobre, ovvero dopo la completa smobilitazione del campo soccorritori e la partenza in colonna mobile. Il campo base sarà a Pratogiardino. Oltre gli operatori di Protezione Civile prosegue il presidente dell'Unità cinofila da soccorso Viterbo Brizi a essere coinvolti nell'esercitazione saranno le Unità Cinofile da Ricerca in superficie e sotto macerie, soccorritori sanitari, truccatori e simulatori della C.R.I., soccorritori SeP (Sociale e Psicosociale), squadre specializzate antincendio boschivo, operatori radio e telecomunicazioni, squadre per diagnostica e restauro dei beni culturali. L'attività addestrativa sarà in collaborazione con il Comune di Viterbo e la Polizia Locale di Viterbo, e con la partecipazione della componente comunale per l'attivazione del centro operativo comunale C.O.C. Ad oggi hanno confermato disponibilità e partecipazione le seguenti associazioni: Tuscia Viterbo, Croce Rossa Italiana, Protezione Civile Castiglione in Teverina, Etruria 2000 Vetralla, Misericordia di Viterbo, Misericordia Grotte S. Stefano, Misericordia di Trevi, Protezione Civile Vitorchiano. Oltre sessanta le unità di personale coinvolte e impiegate nell'attività per i tre giorni di attività addestrativa. Non è la prima volta che l'Unità cinofila da soccorso Viterbo organizza la simulazione di uno scenario come questo ha sottolineato il consigliere delegato alla protezione civile Antonio Scardozzi. Stiamo parlando di un'attività addestrativa di soccorso ed emergenza collegata al verificarsi di un evento sismico. Una situazione che, ci auguriamo tutti, non si verifichi mai. È comunque fondamentale lavorare sulla prevenzione e sulla gestione di simili eventi. Auguro pertanto buon lavoro a tutti coloro che prenderanno parte a questa attività.

ha proseguito il consigliere delegato Scardozzi -. Mi riferisco a tutte le associazioni operanti nel campo della protezione civile e del soccorso che hanno dato la propria disponibilità, con mezzi e personale, le strutture che hanno aperto le porte per ospitare le attività previste durante i tre giorni, alla Polizia Locale e naturalmente all'Unità

cinofila da soccorso Viterbo che ha organizzato l'importante attività addestrativa di protezione civile. Un grazie anche al Sodalizio Facchini di Santa Rosa per aver fornito panche e tavoli utili per l'organizzazione dei pasti.

Massa Lombarda: oltre 400 bambini agli incontri a scuola con la Protezione civile

[Redazione]

Oltre 400 bambini hanno partecipato agli incontri con il gruppo comunale di Protezione civile di Massa Lombarda, svolti nei giorni scorsi nella scuola elementare Luigi Quadri. Si è trattato di due importanti momenti di formazione, in cui bambini e insegnanti sono stati coinvolti in una lezione didattica, seguita da una dimostrazione di attività in caso di alluvione e una prova di ritrovamento dispersi da parte delle unità cinofile. Agli incontri con le classi erano presenti il sindaco di Massa Lombarda Daniele Bassi e assessore alla Protezione civile Stefano Sangiorgi, oltre a tantissimi volontari del gruppo di Protezione civile, che si sono dimostrati particolarmente attenti e soddisfatti degli interventi, e Stefano Ravaioli, responsabile dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna per la Protezione civile. Con questi due appuntamenti l'Amministrazione comunale, da sempre attenta e sensibile alle attività tra i giovani della propria città, rafforza l'appoggio al proprio gruppo di protezione civile, particolarmente reattivo e propositivo da sempre. Gli incontri con la Protezione civile proseguiranno a novembre con gli studenti della scuola elementare Angelo Torchi.

"La tutela degli animali non va dimenticata": più protezione in caso di emergenze

[Redazione]

In aiuto degli animali, per salvarli dalle calamità naturali, garantire loro assistenza necessaria in base alla specie e al luogo in cui trovano, per poi cercare di ricongiungerli il prima possibile con i proprietari. Per raggiungere questo obiettivo la Regione Emilia-Romagna ha messo a punto un accordo, approvato nell'ultima seduta di Giunta e che sarà firmato nei prossimi giorni, che dà il via alla collaborazione istituzionale con i Comuni di Bologna, Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Carpi, Imola, Forlì, Cesena, Ravenna, Rimini, Ferrara. E poi Anci Emilia-Romagna, Federazione Regionale Ordini Veterinari e Associazioni di volontariato a tutela degli animali. Il testo definisce le procedure e le modalità da seguire per soccorrere, in caso di calamità, tutte le specie di animali a affezione - non solo cani e gatti, quindi -, evacuare le strutture che ospitano animali, predisporre accoglienza presso canili e gattili, allestire i ricoveri temporanei necessari in caso di emergenza e i presidi veterinari mobili. La nostra regione - spiega l'assessore regionale alle Politiche per la salute, Sergio Venturi - purtroppo si è più volte dovuta confrontare con situazioni di emergenza, anche gravi, basti pensare al terremoto del 2012. Anche in seguito a quelle esperienze, abbiamo ritenuto giusto definire una risposta adeguata alla domanda di soccorso, recupero, messa in sicurezza, ricongiungimento e gestione degli animali a affezione, di proprietà e vaganti, in caso di calamità naturali. La tutela degli animali - ricorda l'assessore alla Salute - oltre ad essere un principio sancito dalla Dichiarazione universale dei diritti dell'animale dell'Unesco e dal Trattato di Lisbona dell'Unione europea, è prevista anche dal Codice della protezione civile del 2018, che tra le varie attività include anche il soccorso e assistenza agli animali colpiti da calamità naturali, come terremoti e alluvioni. Con l'accordo definito assieme ai Comuni, alle associazioni e agli Ordini dei Veterinari - conclude Venturi - diamo una risposta credo positiva a questi temi, convinti della necessità che, in caso di emergenza, la protezione degli animali non venga dimenticata. I principali contenuti dell'intesa. In caso di emergenza, il testo prevede che le attività siano coordinate dal Servizio veterinario delle Ausl competenti in accordo con l'Agenzia regionale di Protezione civile. Viene inoltre costituito un comitato tecnico regionale, composto da rappresentanti di ogni Comune aderente, dai referenti dei servizi veterinari delle Ausl, di Anci e delle Associazioni. La Regione si fa carico di realizzare percorsi di formazione mirata per il personale operativo e ad attivare in caso di calamità i Servizi veterinari delle Ausl, garantendo i materiali e la logistica necessaria al soccorso. I Comuni gestori di canili e gattili si impegnano invece ad accogliere nelle proprie strutture di ricovero gli animali che hanno perso temporaneamente i propri padroni o gli animali vaganti; ad ospitare cani e gatti di canili e gattili danneggiati o lesionati e a predisporre specifici piani di evacuazione delle strutture di propria competenza. Dal canto loro, le associazioni animaliste si attivano per individuare tra i propri iscritti i volontari dedicati alle attività di soccorso degli animali e a favorirne la partecipazione ai percorsi formativi promossi dalla Regione; i Servizi Veterinari, in collaborazione con gli Ordini dei veterinari della Regione Emilia-Romagna, individueranno liberi professionisti da coinvolgere nella attività di soccorso in caso di calamità. L'intesa getta inoltre le basi per realizzare strumenti operativi utili a favorire il ricongiungimento tra gli animali smarriti a seguito di eventi calamitosi e i rispettivi proprietari, e per assistere le bestiole fino a quando ciò non avvenga.

Vetus Urbs 5.2, tre giorni di attività addestrativa di Protezione Civile

[Redazione]

Riceviamo e pubblichiamo dal Comune di Viterbo VITERBO - Vetus Urbs 5.2, tre giorni di attività addestrativa di protezione civile, con la simulazione di un evento sismico, il coinvolgimento di persone e luoghi della città di Viterbo, con la realizzazione di strutture operative, con interventi da parte degli operatori e degli specialisti nel soccorso, nell'antincendio e nelle telecomunicazioni. È quanto accadrà dal 18 al 20 ottobre con l'iniziativa organizzata dall'Unità cinofila da soccorso Viterbo. "La situazione che andremo a simulare spiega Marco Brizi, presidente dell'Unità cinofila da soccorso Viterbo riguarda lo scenario di un evento sismico, dell'intensità di magnitudo 5.2 nella prima scossa, alle ore 8,43 di venerdì 18 ottobre, e di magnitudo 4,9 in una seconda, a distanza di circa tre ore dalla prima, più una terza scossa, in orario notturno, di magnitudo 4.6, che va a coinvolgere molti operatori già impegnati nelle attività collegate alle due precedenti scosse. Gli scenari saranno molteplici e dislocati in molte zone della nostra città. Nella giornata di venerdì 18 ottobre verrà coinvolto l'istituto comprensivo Canevari, sia il plesso di via Carlo Cattaneo sia le scuole di San Martino al Cimino. In entrambe le scuole scatterà la fase di evacuazione del personale. Nella stessa mattina verranno coinvolti anche la sede dell'assessorato ai servizi sociali di via del Ginnasio e l'istituto tecnico economico Paolo Savi, nel pomeriggio l'orto botanico Angelo Rambelli dell'Università degli Studi della Tuscia e il centro commerciale Murialdo. Inserita ci sarà invece la simulazione di un incidente automobilistico, con intervento di bonifica per principio di incendio, estrazione e recupero feriti con personale sanitario e trasporto al PMA del campo. La mattina successiva, sabato 19 ottobre, ci si sposterà nel quartiere San Pellegrino, in piazza dei Caduti e alla riserva naturale dell'Arcionello. Su quest'ultimo luogo verrà simulata l'esplosione di un serbatoio di gas a seguito del terremoto. Nel pomeriggio ci si trasferirà a Castel d'Asso. L'attività addestrativa si concluderà nella mattinata di domenica 20 ottobre, ovvero dopo la completa smobilitazione del campo soccorritori e la partenza in colonna mobile. Il campo base sarà a Pratogiardino". "Oltre gli operatori di Protezione Civile prosegue il presidente dell'Unità cinofila da soccorso Viterbo Brizi a essere coinvolti nell'esercitazione saranno le Unità Cinofile da Ricerca in superficie e sotto macerie, soccorritori sanitari, truccatori e simulatori della C.R.I., soccorritori SeP (Sociale e Psicosociale), squadre specializzate antincendio boschivo, operatori radio e telecomunicazioni, squadre per diagnostica e restauro dei beni culturali. attività addestrativa sarà in collaborazione con il Comune di Viterbo e la Polizia Locale di Viterbo, e con la partecipazione della componente comunale per attivazione del centro operativo comunale C.O.C. Ad oggi hanno confermato disponibilità e partecipazione le seguenti associazioni: Tuscia Viterbo, Croce Rossa Italiana, Protezione Civile Castiglione in Teverina, Etruria 2000 Vetralla, Misericordia di Viterbo, Misericordia Grotte S. Stefano, Misericordia di Trevi, Protezione Civile Vitorchiano". Oltre sessanta le unità di personale coinvolte e impiegate nell'attività per i tre giorni di attività addestrativa. "Non è la prima volta che l'Unità cinofila da soccorso Viterbo organizza la simulazione di uno scenario come questo ha sottolineato il consigliere delegato alla protezione civile Antonio Scardozzi -. Stiamo parlando di un'attività addestrativa di soccorso ed emergenza collegata al verificarsi di un evento sismico. Una situazione che, ci auguriamo tutti, non si verifichi mai. È comunque fondamentale lavorare sulla prevenzione e sulla gestione di simili eventi. Auguro pertanto buon lavoro a tutti coloro che prenderanno parte a questa attività ha proseguito il consigliere delegato Scardozzi -. Mi riferisco a tutte le associazioni operanti nel campo della protezione civile e del soccorso che hanno dato la propria disponibilità, con mezzi e personale, le strutture che hanno aperto le porte per ospitare le attività previste durante i tre giorni, alla Polizia Locale e naturalmente all'Unità cinofila da soccorso Viterbo che ha organizzato l'importante attività addestrativa di protezione civile. Un grazie anche al Sodalizio Facchini di Santa Rosa per aver fornito panche e tavoli utili per l'organizzazione dei pasti". [INS::INS] [INS::INS] [INS::INS] [INS::INS] [INS::INS]

Italia impreparata alle crisi: - penultima al mondo sulla resilienza - Nel cratere l'incubo ecomafia

[Redazione]

SISMA - Non è un caso se a tre anni dal terremoto la ricostruzione sia ancora in alto mare. Dei 22 miliardi di euro stanziati sono stati utilizzati solo 200 milioni. Nei cantieri molti infortuni non vengono denunciati, o fatti passare per malattia. E la criminalità organizzata punta ai contributi dell'Unione europea destinati ai pastori giovedì 17 Ottobre 2019 - Ore 10:16 - caricamento letture1 commentoPrint Friendly, PDF & Email[banner_ter]Condividi63TweetEmail63Condivisioni[ConvegnoCM_Terremoto_FF-1]Ugo Bellesi di Ugo BellesiSapevamo che l'Italia è impreparata ad affrontare le grandi crisi economiche e assai meno preparata contro le catastrofi ambientali. E i terremotati del 24 agosto 2016 lo hanno capito purtroppo a loro spese e ne sono testimoni. Ma che fossimo in coda a tutto il mondo non ce lo saremmo mai aspettato. Ed invece è proprio così. Infatti uno studio congiunto, di Swiss Re (la più grande compagnia di riassicurazione del mondo) e della London School of Economics, ha consentito di compilare un indice di resilienza con cui si misura la capacità dei vari paesi del mondo di reagire ad eventi negativi straordinari. In questa classifica l'Italia è penultima, al 30 posto, davanti solo alla Grecia. A questo punto è tutto chiaro. La colpa di quanto successo a danno dei terremotati non è colpa di questo o di quel governo, di questo o di quel commissario, ma è assolutamente colpa di una struttura dello Stato che non ha voluto mai farsi carico di un problema fondamentale: la messa in sicurezza del nostro territorio nazionale in modo tale che le catastrofi non siano così drammatiche da mettere in ginocchio intere regioni. Nel Dna della nostra nazione non è il concetto di prevenzione. Ma nel nostro caso, quello che riguarda ben quattro regioni dell'Italia centrale, non solo non si è fatta prevenzione ma non si è avuta neppure una strategia per intervenire subito dopo. Ed infatti, dopo tre anni dal sisma, ci troviamo ancora in mezzo al guado e non si vede nessuna luce in fondo al tunnel.[caffe]Il caffè Sibilla dopo il terremotoIl coordinamento dei Comitati terremoto del centro Italia, nel suo ultimo comunicato, ha giustamente evidenziato che dei 22 miliardi stanziati per la ricostruzione ne sono stati utilizzati appena 200 milioni. Più di 3.800 famiglie vivono nelle Sae, più di mille persone del cratere sono ancora negli alberghi e nelle strutture ricettive, ci sono 50 mila sfollati e ancora quasi 800 mila tonnellate di macerie da rimuovere. Gli stessi Comitati terremoto ci hanno ricordato che Per la ricostruzione ci sono 114 mila schede di agibilità ed ancora da visionare. Stando al trend attuale ci vorranno cento anni per smaltire le pratiche per la ricostruzione degli edifici danneggiati. Temp troppo lunghi perché nel frattempo sarà fallita la ricostruzione più importante: quella sociale ed economica dei nostri paesi. Stando così le cose è evidente che la fine dello stato di emergenza non potrà essere fissata al 31 dicembre 2019. Ma non è detto che sia così. Lo stesso capo della Protezione civile Angelo Borrelli ha dichiarato in proposito: La proroga dello stato di emergenza credo sia una cosa dovuta. So che il governo sta lavorando per emanare un decreto legge con misure ulteriormente incisive straordinarie e credo lo farà a breve. Più oltre però ha aggiunto una frase che mette in dubbio la proroga dell'emergenza. Infatti ha precisato: Le misure che sono previste nei provvedimenti, ancorché dovesse chiudersi lo stato di emergenza, dovranno dispiagare effetti fino a quando non sarà conclusa la ricostruzione.[giuseppe-conte-castelsantangelo-1-650x433]Giuseppe Conte a Castelsantangelo sul NeraMa la data del 31 dicembre 2019 è fatidica anche per un altro motivo. Infatti è stata rimandata a quel giorno la restituzione della busta paga pesante. Anzi sarà più pesante perché ci saranno due rate in più, anche se è consentito il pagamento rateale. E anche per questo il Coordinamento dei comitati terremoto centro Italia ha reagito energicamente con queste parole: Il terremoto ci ha distrutto le case, il governo ci toglie la dignità. La misura è colma a dopo l'ennesimo emendamento spot sulla proroga dei termini della busta paga pesante, infilato a una manciata di giorni dalla scadenza nel decreto clima. Il governo conferma una mancanza di rispetto, rimandando di un paio di mesi la restituzione dell'Irpef. Il problema viene posticipato, senza trovare soluzioni. Ma poi il Coordinamento aggiunge:

Attendiamo di conoscere il testo, ma a quanto pare la proroga non comprende i contributi previdenziali per le imprese: un segno di totale disattenzione per chi cerca di lavorare per una ripresa economica. E quindi la stoccata finale: Il nuovo anno ci porterà la ripresa dei pagamenti delle utenze e delle rate dei mutui, anche sulle case ridotte a cumuli di macerie. Notizie non buone vengono anche da Camerino. Infatti l'ingegnere Roberto Di Girolamo, accompagnando alcuni visitatori nel centro storico, ha così commentato la situazione: Intorno a noi ci sono 400 edifici tutti distrutti. Se ne salvano dieci, forse quindici. Comunque ben pochi. Il resto è tutto da rifare. Oltre venti palazzi potrebbero anche essere demoliti. La ricostruzione di una casa, qui dentro, non è come quella di una casa singola isolata in campagna. Camerino è un sistema complesso, dove ogni edificio interagisce con tanti altri, ed ogni mossa che fai ha delle conseguenze. Non si può ricostruire con le leggi ordinarie. [daniel-taddei-1-650x532] Daniel Taddei Sul fronte dei cantieri è peggio che andar di notte. Purtroppo ha dichiarato Daniel Taddei, segretario provinciale della Cgil, non è iniziato nel peggiore dei modi, con un morto in un cantiere della ricostruzione. Ci risultano inoltre che molti infortuni non vengono denunciati, o fatti passare per malattia, per la pressione delle aziende ma anche per il rischio del dipendente, spesso precario, di perdere il lavoro. Ma bisogna anche considerare che il sistema di prevenzione e controlli non funziona. E del tutto inadeguato. Taddei mette anche in evidenza che a fronte dell'esigenza di maggiori controlli e più prevenzione non c'è un aumento delle risorse e tutti gli uffici preposti a questo scopo sono in carenza di organico. In merito al cosiddetto decreto Sblocca cantieri Taddei ha dichiarato di aver chiesto una modifica in quanto un appalto non può essere assegnato a chi fa il massimoribasso, dietro al quale c'è una compressione dei costi, spesso quella della sicurezza, ma a chi fa offerta migliore. Sul problema della prevenzione degli infortuni la segretaria regionale della Cgil, Daniela Barbaresi, ha reso noto che i tecnici della prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro sono solo 56, ovvero l'8% di tutti gli addetti dei Dipartimenti prevenzione. [FestaPD_domenica_FF-11-650x519] Francesca Pulcini (Legambiente) Altra notizia non buona ci arriva dal vicino Abruzzo. Un agricoltore abruzzese, Adriano Marrama di Vittorito, dopo aver inviato un esposto alla Guardia di finanza, aveva lanciato l'allarme denunciando l'estendersi della mafia nei pascoli e accusava soprattutto imprenditori del nord che affittano quote di terreni solo per incassare i fondi dell'Unione europea. La notizia ha trovato spazio anche nel notiziario dall'Ansa ma non ha avuto eco che avrebbe meritato in quanto la mafia dei pascoli non infuria solo in Abruzzo ma minaccia anche le Marche. Le autorità abruzzesi, a quel grido allarme, avevano risposto sottolineando che in Abruzzo la legge regionale n.3 del 2014 ribadisce come le superfici demaniali destinate al pascolo siano assegnate con priorità assoluta agli allevatori locali che detengono effettivamente il bestiame oltre che la residenza. Ma si sa bene come vanno queste cose perché è facile trovare un prestatore del posto che poi, in cambio di qualche regalia, trasferisce i contributi dell'Unione europea ai grossi imprenditori del nord ed al sud. [Balle-fieno-per-allevatori-terremotati-5-650] Balle di fieno per gli allevatori terremotati Abbiamo incontrato alcuni pastori del nostro entroterra i quali ci hanno confermato che il fenomeno esiste ma non hanno saputo o voluto indicare né i Comuni coinvolti né qualche località specifica. Altra parte in t

empi non sospetti anche Legambiente aveva segnalato la presenza nel nostro territorio dell'ecomafia. Non va infatti dimenticato che Francesca Pulcini, presidente di Legambiente Marche, ci aveva ricordato che per il ciclo dei rifiuti Macerata è al primo posto nelle Marche con 62 infrazioni, 58 denunce e 21 sequestri. Anche per quanto riguarda il ciclo del cemento Macerata è sempre in testa alla classifica con 55 infrazioni e 68 denunce. La Fillea Cgil di Macerata, che già al tempo della costruzione delle casette aveva segnalato numerose irregolarità con lavoratori in nero, sottopagati, con tariffe inferiori alle attività svolte, ora ha concentrato la sua attenzione sulla costruzione delle scuole denunciando uno sfruttamento preoccupante e dilagante nei cantieri del post sisma. Non solo alcuni operai lamentano pagamenti in ritardo di mesi ma anche alcune ditte locali, che hanno fornito i materiali, si trovano in gravi difficoltà perché hanno anticipato le spese in attesa dei pagamenti da parte delle imprese appaltanti. Ma le preoccupazioni sono anche altre: Da un controllo in Cassa edile spiega Massimo De Luca, segretario della Fillea, risulta che le maestranze impiegate hanno per la maggior parte livelli di manovale. Come si può mettere in opera un progetto con la

stragrandemaggioranza di manovali? Le opere vanno fatte a regolaarte. RIPRODUZIONE RISERVATA

Piano comunale di Protezione civile: i rischi del territorio e le azioni di prevenzione

[Redazione]

[CAM00111-420x236]Occhiobello. Emergenze, gerarchia degli interventi e operatività del piano comunale di Protezione civile sono stati illustrati in municipio a volontari, tecnici e amministratori in occasione della settimana della Protezione civile. Il piano comunale riporta, infatti, quali eventi catastrofici naturali o antropici possano interessare il territorio, le risorse a disposizione dell'ente, organizzazione necessaria per ridurre gli effetti degli eventi, con particolare attenzione alla salvaguardia della vita umana, i responsabili nei vari livelli di comando per la gestione delle emergenze e quali attività debbano svolgere. Il documento è uno strumento operativo in continuo aggiornamento, che raccoglie informazioni, individua priorità del territorio e prepara alla gestione dell'emergenza il personale comunale, gli enti operativi e la popolazione. Una fotografia molto dettagliata e mappata dello scenario di rischio (sisma, blackout, neve, ghiaccio, allagamenti, rischio industriale, viabilità critica, ecc), pericolosità e vulnerabilità del territorio, diventa lo strumento principe di preparazione a fronteggiare rischi ed emergenze. La normativa di Protezione civile attribuisce il ruolo di attore principale al sindaco, affiancato dal Coc (centro operativo comunale). Alla serata di presentazione è intervenuto il geologo Alberto Dacome, curatore del piano comunale della Protezione civile. StampaNotizie correlate[00007543-origina]Lavori di pubblica utilità, aperto il bando: domande entro il 15 novembre[13]Musiche autunno con la corale Vivaldi[PHOTO-2019-03-06-12-]Puliamo un Po, iscrizioni entro il 17 ottobre[protezionecivile1-15]La Protezione civile incontra le scuole

- Vetus Urbs 5.2, simulazione di un evento sismico. Coinvolte diverse zone di Viterbo

[Redazione]

loading...[INS::INS]L iniziativa rientra nell'attività addestrativa di protezione civile messa in campo dall'Unità cinofila da soccorso Viterbo. Il campo base a PratogiardinoNewTuscia VITERBO Vetus Urbs 5.2, tre giorni di attività addestrativa di protezione civile, con la simulazione di un evento sismico, il coinvolgimento di persone e luoghi della città di Viterbo, con la realizzazione di strutture operative, con interventi da parte degli operatori e degli specialisti nel soccorso, nella cinofilia, nell'antincendio e nelle telecomunicazioni. È quanto accadrà dal 18 al 20 ottobre con iniziativa organizzata dall'Unità cinofila da soccorso Viterbo. La situazione che andremo a simulare spiega Marco Brizi, presidente dell'Unità cinofila da soccorso Viterbo riguarda lo scenario di un evento sismico, dell'intensità di magnitudo 5.2 nella prima scossa, alle ore 8,43 di venerdì 18 ottobre, e di magnitudo 4,9 in una seconda, a distanza di circa tre ore dalla prima, più una terza scossa, in orario notturno, di magnitudo 4.6, che va a coinvolgere molti operatori già impegnati nelle attività collegate alle due precedenti scosse. Gli scenari saranno molteplici e dislocati in molte zone della nostra città. Nella giornata di venerdì 18 ottobre verrà coinvolto l'istituto comprensivo Canevari, sia il plesso di via Carlo Cattaneo sia le scuole di San Martino al Cimino. In entrambe le scuole scatterà la fase di evacuazione del personale. Nella stessa mattina verranno coinvolti anche la sede dell'assessorato ai servizi sociali di via del Ginnasio e l'istituto tecnico economico Paolo Savi, nel pomeriggio l'orto botanico Angelo Rambelli dell'Università degli Studi della Tuscia e il centro commerciale Murialdo. In serata ci sarà invece la simulazione di un incidente automobilistico, con intervento di bonifica per principio di incendio, estrazione e recupero feriti con personale sanitario e trasporto al PMA del campo. La mattina successiva, sabato 19 ottobre, ci si sposterà nel quartiere San Pellegrino, in piazza dei Caduti e alla riserva naturale dell'Arcionello. Su quest'ultimo luogo verrà simulata l'esplosione di un serbatoio di gas a seguito del terremoto. Nel pomeriggio ci si trasferirà a Castel Asso. L'attività addestrativa si concluderà nella mattinata di domenica 20 ottobre, ovvero dopo la completa smobilitazione del campo soccorritori e la partenza in colonna mobile. Il campo base sarà a Pratogiardino. Oltre agli operatori di Protezione Civile prosegue il presidente dell'Unità cinofila da soccorso Viterbo Brizi a essere coinvolti nell'esercitazione saranno le Unità Cinofile da Ricerca in superficie e sotto macerie, soccorritori sanitari, truccatori e simulatori della C.R.I., soccorritori SeP (Sociale e Psicosociale), squadre specializzate antincendio boschivo, operatori radio e telecomunicazioni, squadre per diagnostica e restauro dei beni culturali. L'attività addestrativa sarà in collaborazione con il Comune di Viterbo e la Polizia Locale di Viterbo, e con la partecipazione della componente comunale per l'attivazione del centro operativo comunale C.O.C. Ad oggi hanno confermato disponibilità e partecipazione le seguenti associazioni: Tuscia Viterbo, Croce Rossa Italiana, Protezione Civile Castiglione in Teverina, Etruria 2000 Vetralla, Misericordia di Viterbo, Misericordia Grotte S. Stefano, Misericordia di Trevi, Protezione Civile Vitorchiano. Oltre sessanta le unità di personale coinvolte e impiegate nell'attività per i tre giorni di attività addestrativa. Non è la prima volta che l'Unità cinofila da soccorso Viterbo organizza la simulazione di uno scenario come questo ha sottolineato il consigliere delegato alla protezione civile Antonio Scardozzi -. Stiamo parlando di un'attività addestrativa di soccorso ed emergenza collegata al verificarsi di un evento sismico. Una situazione che, ci auguriamo tutti, non si verifichi mai. È comunque fondamentale lavorare sulla prevenzione e sulla gestione di simili eventi. Auguro pertanto buon lavoro a tutti coloro che prenderanno parte a questa attività ha proseguito il consigliere delegato Scardozzi -. Miriferis

co a tutte le associazioni operanti nel campo della protezione civile ed el soccorso che hanno dato la propria disponibilità, con mezzi e personale, le strutture che hanno aperto le porte per ospitare le attività previste durante i tre giorni, alla Polizia Locale e naturalmente all'Unità cinofila da soccorso Viterbo che ha organizzato un'importante attività addestrativa di protezione civile. Un grazie anche al Sodalizio Facchini di Santa Rosa per aver fornito panche e tavoli utili per l'organizzazione dei pasti.[stemma_comune_VT][INS::INS] [INS::INS]

Tutela degli animali. Più protezione in caso di emergenza: la Regione assieme a Comuni, associazioni di volontariato e Federazione regionale Ordine dei veterinari per garantire agli animali la migliore assistenza possibile in caso di calamità. Venturi: "

[Redazione]

17/10/2019 12:59 Bologna - In aiuto degli animali, per salvarli dalle calamità naturali, garantire loro assistenza necessaria in base alla specie e al luogo in cui trovano, per poi cercare di ricongiungerli il prima possibile con i proprietari. Per raggiungere questo obiettivo la Regione Emilia-Romagna ha messo a punto un accordo, approvato nell'ultima seduta di Giunta e che sarà firmato nei prossimi giorni, che dà il via alla collaborazione istituzionale con i Comuni di Bologna, Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Carpi, Imola, Forlì, Cesena, Ravenna, Rimini, Ferrara. E poi Anci Emilia-Romagna, Federazione Regionale Ordini Veterinari e Associazioni di volontariato a tutela degli animali. Il testo definisce le procedure e le modalità da seguire per soccorrere, in caso di calamità, tutte le specie di animali: affezione - non solo cani e gatti, quindi -, evacuare le strutture che ospitano animali, predisporre accoglienza presso canili e gattili, allestire i ricoveri temporanei necessari in caso di emergenza e i presidi veterinari mobili. La nostra regione - spiega l'assessore regionale alle Politiche per la salute, Sergio Venturi - purtroppo si è più volte dovuta confrontare con situazioni di emergenza, anche gravi, basti pensare al terremoto del 2012. Anche in seguito a quelle esperienze, abbiamo ritenuto giusto definire una risposta adeguata alla domanda di soccorso, recupero, messa in sicurezza, ricongiungimento e gestione degli animali: affezione, di proprietà e vaganti, in caso di calamità naturali. La tutela degli animali - ricorda l'assessore alla Salute - oltre ad essere un principio sancito dalla Dichiarazione universale dei diritti dell'animale dell'Unesco e dal Trattato di Lisbona dell'Unione europea, è prevista anche dal Codice della protezione civile del 2018, che tra le varie attività include anche il soccorso e assistenza agli animali colpiti da calamità naturali, come terremoti e alluvioni. Con l'accordo definito assieme ai Comuni, alle associazioni e agli Ordini dei Veterinari - conclude Venturi - diamo una risposta credo positiva a questi temi, convinti della necessità che, in caso di emergenza, la protezione degli animali non venga dimenticata. I principali contenuti dell'intesa In caso di emergenza, il testo prevede che le attività siano coordinate dal Servizio veterinario delle Ausl competenti in accordo con l'Agenzia regionale di Protezione civile. Viene inoltre costituito un comitato tecnico regionale, composto da rappresentanti di ogni Comune aderente, dai referenti dei servizi veterinari delle Ausl, di Anci e delle Associazioni. La Regione si fa carico di realizzare percorsi di formazione mirata per il personale operativo e ad attivare in caso di calamità i Servizi veterinari delle Ausl, garantendo i materiali e la logistica necessaria al soccorso. I Comuni gestori di canili e gattili si impegnano invece ad accogliere nelle proprie strutture di ricovero gli animali che hanno perso temporaneamente i propri padroni o gli animali vaganti; ad ospitare cani e gatti di canili e gattili danneggiati o lesionati e a predisporre specifici piani di evacuazione delle strutture di propria competenza. Dal canto loro, le associazioni animaliste si attivano per individuare tra i propri iscritti i volontari dedicati alle attività di soccorso degli animali e a favorirne la partecipazione ai percorsi formativi promossi dalla Regione; i Servizi Veterinari, in collaborazione con gli Ordini dei veterinari della Regione Emilia-Romagna, individueranno liberi professionisti da coinvolgere nella attività di soccorso in caso di calamità. L'intesa getta inoltre le basi per realizzare strumenti operativi utili a favorire il ricongiungimento tra gli animali smarriti a seguito di eventi calamitosi e i rispettivi proprietari, e per assistere le bestiole fino a quando ciò non avvenga. /BM

Protezione civile - Protezione civile Abruzzo, avviato iter per nuova agenzia

[Redazione]

ZCZCPN_20191016_011954 CRO gn00 rg01 XFLAL'Aquila, 16 ott. (askanews) - Quali sono i rischi di protezione civile che interessano in nostro Paese e in particolare l'Abruzzo? Come fare una corretta prevenzione allo scopo di ridurre gli effetti derivanti da fenomeni calamitosi? Chi deve fornire la prima risposta all'emergenza, qualunque sia la natura dell'evento che la genera? Quali iniziative da adottare per rendere consapevoli tutte le fasce della popolazione sulla sussistenza dei rischi e sui comportamenti da adottare per limitarne le conseguenze? Queste le tematiche trattate oggi nel corso della giornata dedicata alla protezione civile che si è svolta all'Aquila nell'ambito della "Settimana Nazionale della protezione civile", su iniziativa del Presidente del Consiglio dei Ministri. Ai lavori hanno partecipato il presidente della Regione Abruzzo, Marco Marsilio, il prefetto dell'Aquila, Giuseppe Linardi, il sindaco dell'Aquila Pierluigi Biondi e il direttore interregionale dei Vigili del Fuoco dell'Abruzzo, Angelo Porcu. E' stato sottoscritto dalla Protezione Civile Nazionale il Protocollo d'Intesa con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca con l'obiettivo di aumentare la consapevolezza dei rischi esistenti negli ambienti di vita e di lavoro e la capacità di affrontarli fin dall'età scolare, avviando quella formazione permanente che dovrà accompagnare gli studenti quando saranno chiamati ad operare nel mondo del lavoro. A proposito della previsione degli eventi meteorologici eccezionali, è stata creata una apposita struttura con lo scopo di realizzare le sinergie necessarie in ambito di protezione civile, con il compito di fornire dati e informazioni necessarie agli enti che, a vario titolo, si occupano della previsione degli eventi meteorologici, tra i quali il Dipartimento e le Regioni attraverso la rete dei centri funzionali, in affiancamento con il Servizio Meteorologico dell'Aeronautica. Nel corso del suo intervento, Marco Marsilio ha riportato quelle che sono le attività svolte dalla Protezione Civile Regionale allo scopo di migliorare la resilienza del territorio: tra queste ha citato l'impegno profuso nella diffusione della conoscenza di protezione civile con il supporto del volontariato di protezione civile, mediante la partecipazione e l'organizzazione di esercitazioni, come le prove di soccorso, i campi scuola, convegni, incontri con i cittadini e in particolare nei progetti "io non rischio" ed "io non rischio scuola". Inoltre, mediante il Piano di Comunicazione della Protezione civile nazionale e il protocollo d'intesa Regione Abruzzo - Università di Teramo, la Protezione Civile Abruzzo ha migliorato la qualità della comunicazione interna ed istituzionale. Parlando del lavoro svolto dalla Protezione Civile della Regione Abruzzo in ambito di Pianificazione Comunale, Marsilio ha detto che "la Regione Abruzzo supporta i Comuni al fine di provvedere all'aggiornamento dei loro rispettivi piani comunali di emergenza o, per i Comuni che ancora non vi avessero provveduto, alla loro redazione: come risultato, il 99% dei comuni abruzzesi si sono dotati di un piano di tipo speditivo. Il lavoro di affiancamento ed indirizzo per i Comuni è proseguito nel 2015 con la definizione di Piani che abbracciano oltre ai rischi classici, anche quelli di tipo industriale, meteo, tsunami, valanghe, neve-ghiaccio, ferroviario". XabL'Aquila, 16 OTT 2019 22:22 "NNNN Tweet Email

Terni celebra la Settimana Nazionale Protezione Civile

[Redazione]

Incontri e iniziative istituzionali per favorire la cultura della prevenzione[INS::INS]Redazione - 17 Ottobre 2019 - 0 Commenti[INS::INS]share Share Tweet PinNell ambito delle iniziative programmate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della Protezione Civile e dal Ministero dell'Interno per la Settimana Nazionale della Protezione Civile in corso di svolgimento dal 13 al 20 ottobre, si è tenuta nella giornata di ieri, in Prefettura, una riunione con i Sindaci della Provincia e con la partecipazione dei rappresentanti delle strutture di protezione civile di Regione Umbria, Provincia di Terni e Vigili del Fuoco, per un confronto sugli obiettivi strategici del sistema di protezione civile definiti al livello nazionale ed un approfondimento degli stessi temi a livello locale. Nel corso dell'incontro, particolare attenzione è stata riservata alle attività di pianificazione territoriale e di aggiornamento del Piano provinciale di protezione civile nonché a tutte le relative attività di supporto ai Comuni svolte dalla Regione, dalla Provincia, dall'ANCI e dai Vigili del Fuoco.[INS::INS]Sono state, inoltre, illustrate le esperienze di best practice delle Funzioni Associate di Protezione Civile che consentono ai Comuni aderenti una proficua condivisione di risorse e mezzi per affrontare le emergenze in modo condiviso e solidale e sviluppare la capacità di resilienza della popolazione.[INS::INS]

Settimana Nazionale della Protezione Civile, vertice di Protezione Civile: punto sulle linee guida di intervento

[Redazione]

Pianificazione delle emergenze sul territorio metropolitano fiorentino, partecipazione attiva dei cittadini alle attività di protezione civile, esercitazioni costanti per testare il grado di risposta del sistema. Queste le tre direttrici di lavoro, si legge in un comunicato della Prefettura di Firenze, individuate dal prefetto che ha convocato a Palazzo Medici Riccardi sindaci dell'area metropolitana e i principali attori istituzionali di protezione civile. Un incontro che si inserisce nell'ambito della Settimana Nazionale della Protezione Civile, che si svolge dal 13 al 19 ottobre. Nel concreto, il prefetto ha indicato tre priorità di intervento. La prima riguarda la pianificazione da parte dei Comuni, ognuno dei quali deve essere dotato di un proprio piano di protezione civile, da tenere costantemente aggiornato, rivedendo periodicamente i rischi a cui il territorio è esposto in modo da tarare costantemente la macchina operativa. I Comuni con minori risorse organizzative potranno essere accompagnati in questo percorso dalle istituzioni competenti. La seconda riguarda il formare e informare la cittadinanza per creare una maggior consapevolezza dei potenziali pericoli e accrescere la capacità di resilienza della comunità. Infine la terza priorità è quella di proseguire con le esercitazioni per rodare sul campo la capacità di funzionamento e di risposta di tutta la macchina operativa. Immagine dal comunicato della Prefettura di Firenze [avw][IMG_2043]Firenze, il prefetto Lega incontra l'ambasciatore dello Sri Lanka [apg_F1_DAV]Ritorna 'Scuola sicura insieme': corsi sulla sicurezza per i giovani [protocollo]Firenze, rinnovato il protocollo che vede Prefettura e Comuni uniti contro le infiltrazioni mafiose [5ot19_2]Festa della protezione civile: prove virtuali d'alluvione, test al museo Bardini [72193582_2]Firenze, la prima edizione della Festa della protezione civile [apg_F1_200]Firenze, prove virtuali d'alluvione al museo Bardini

Regione: Comuni volontariato e veterinari per garantire assistenza agli animali in caso di calamità

[Redazione]

[vulcangas_][riminiterm][ITAL-UIL_4][ruggeri_42][ottica-man]In aiuto degli animali, per salvarli dalle calamità naturali, garantire loro l'assistenza necessaria in base alla specie e al luogo in cui trovano, per poicercare di ricongiungerli il prima possibile con i proprietari. Per raggiungere questo obiettivo la Regione Emilia-Romagna ha messo a punto un accordo, approvato nell'ultima seduta di Giunta e che sarà firmato nei prossimi giorni, che dà il via alla collaborazione istituzionale con i Comuni di Bologna, Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Carpi, Imola, Forlì, Cesena, Ravenna, Rimini, Ferrara. E poi Anci Emilia-Romagna, Federazione Regionale Ordini Veterinari e Associazioni di volontariato a tutela degli animali. Il testo definisce le procedure e le modalità da seguire per soccorrere, in caso di calamità, tutte le specie di animali afezione non solo cani e gatti, quindi -, evacuare le strutture che ospitano animali, predisporre l'accoglienza presso canili e gattili, allestire i ricoveri temporanei necessari in caso di emergenza e i presidi veterinari mobili. La nostra regione spiega l'assessore regionale alle Politiche per la salute, Sergio Venturi purtroppo si è più volte dovuta confrontare con situazioni di emergenza, anche gravi, basti pensare al terremoto del 2012. Anche in seguito a quelle esperienze, abbiamo ritenuto giusto definire una risposta adeguata alla domanda di soccorso, recupero, messa in sicurezza, ricongiungimento e gestione degli animali afezione, di proprietà e vaganti, in caso di calamità naturali. La tutela degli animali ricorda l'assessore alla Salute oltre ad essere un principio sancito dalla Dichiarazione universale dei diritti dell'animale dell'Unesco e dal Trattato di Lisbona dell'Unione europea, è prevista anche dal Codice della protezione civile del 2018, che tra le varie attività include anche il soccorso e assistenza agli animali colpiti da calamità naturali, come terremoti e alluvioni. Con accordo definito assieme ai Comuni, alle associazioni e agli Ordini dei Veterinari conclude Venturi diamo una risposta credo positiva a questi temi, convinti della necessità che, in caso di emergenza, la protezione degli animali non venga dimenticata. I principali contenuti dell'intesa In caso di emergenza, il testo prevede che le attività siano coordinate dal Servizio veterinario delle Ausl competenti in accordo con l'Agenzia regionale di Protezione civile. Viene inoltre costituito un comitato tecnico regionale, composto da rappresentanti di ogni Comune aderente, dai referenti dei servizi veterinari delle Ausl, di Anci e delle Associazioni. La Regione si fa carico di realizzare percorsi di formazione mirata per il personale operativo e ad attivare in caso di calamità i Servizi veterinari delle Ausl, garantendo i materiali e la logistica necessaria al soccorso. I Comuni gestori di canili e gattili si impegnano invece ad accogliere nelle proprie strutture di ricovero gli animali che hanno perso temporaneamente i propri padroni o gli animali vaganti; ad ospitare cani e gatti di canili e gattili danneggiati o lesionati e a predisporre specifici piani di evacuazione delle strutture di propria competenza. Dal canto loro, le associazioni animaliste si attivano per individuare tra i propri iscritti i volontari dedicati alle attività di soccorso degli animali e a favorirne la partecipazione ai percorsi formativi promossi dalla Regione; i Servizi Veterinari, in collaborazione con gli Ordini dei veterinari della Regione Emilia-Romagna, individueranno liberi professionisti da coinvolgere nella attività di soccorso in caso di calamità. L'intesa getta inoltre le basi per realizzare strumenti operativi utili a favorire il ricongiungimento tra gli animali smarriti a seguito di eventuali calamità e i rispettivi proprietari, e per assistere le bestiole fino a quando ciò non avvenga. [HTLADMIRAL][MWC_GENERI][riminiterm][FIABILANDI][banner_420][MWC_GENERI][riminiterm][san-leo_42][gifar_420x][car-rimini][VALTURIO_P][san-leo_72][carrimini_][gifar_728x][vulcangas_][VALTURIO_P]

Rimini: "Diamoci una scossa". Gli ingegneri per la giornata di prevenzione sismica

[Redazione]

[vulcangas_][riminiterm][ITAL-UIL_4][ruggeri_42][ottica-man]L'Ordine degli Ingegneri di Rimini aderisce alla seconda Giornata nazionale della Prevenzione Sismica, che si terrà domenica 20 ottobre 2019, promossa da Fondazione InarCassa, Consiglio Nazionale degli Architetti PPC e Consiglio Nazionale degli Ingegneri, con il supporto scientifico del Consiglio Superiore dei Lavori pubblici, del Dipartimento Protezione Civile, della Conferenza dei Rettori delle Università Italiane, della Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica e di ENEA. L'iniziativa è finalizzata a promuovere una cultura della sicurezza sismica e un concreto miglioramento delle condizioni di sicurezza del patrimonio immobiliare del nostro Paese. Il 20 ottobre saranno allestite nei principali centri della nostra Provincia e in tutta Italia delle Piazze della Prevenzione Sismica, punti informativi coordinati da Architetti e Ingegneri, coadiuvati dai colleghi della Rete delle Professioni Tecniche. A Rimini il punto informativo sarà in Piazza Tre Martiri, a Santarcangelo in Piazza Ganganelli e a Coriano nella Piazza centrale. I punti informativi saranno occasione per sensibilizzare il cittadino sull'importanza della prevenzione sismica, per informare sulle agevolazioni fiscali (Sisma Bonus ed Ecobonus) e la sicurezza delle abitazioni, nonché per promuovere il programma di prevenzione attiva Diamoci una Scossa!, che anche quest'anno vedrà nel mese di novembre scendere in campo migliaia di Professionisti specializzati per svolgere delle visite tecniche informative gratuite presso le abitazioni dei cittadini che ne faranno richiesta. [HTLADMIRAL][MWC_GENERI][riminiterm][FIABILANDI][banner_420][MWC_GENERI][riminiterm][san-leo_42][gifar_420x][car-rimini][VALTURIO_P][san-leo_72][carrimini_][gifar_728x][vulcangas_][VALTURIO_P]

Un terremoto a Viterbo, tre giorni di addestramento

[Redazione]

[saggini-nuovo]VITERBO Vetus Urbs 5.2, tre giorni di attività addestrativa di protezione civile, con la simulazione di un evento sismico, il coinvolgimento di persone e luoghi della città di Viterbo, con la realizzazione di strutture operative, con interventi da parte degli operatori e degli specialisti nel soccorso, nella cinofilia, nell'antincendio e nelle telecomunicazioni. È quanto accadrà dal 18 al 20 ottobre con iniziativa organizzata dall'Unità cinofila da soccorso Viterbo. La situazione che andremo a simulare spiega Marco Brizi, presidente dell'Unità cinofila da soccorso Viterbo riguarda lo scenario di un evento sismico, dell'intensità di magnitudo 5.2 nella prima scossa, alle ore 8,43 di venerdì 18 ottobre, e di magnitudo 4,9 in una seconda, a distanza di circa tre ore dalla prima, più una terza scossa, in orario notturno, di magnitudo 4.6, che va a coinvolgere molti operatori già impegnati nelle attività collegate alle due precedenti scosse. Gli scenari saranno molteplici e dislocati in molte zone della nostra città. Nella giornata di venerdì 18 ottobre verrà coinvolto l'istituto comprensivo Canevari, sia il plesso di via Carlo Cattaneo sia le scuole di San Martino al Cimino. In entrambe le scuole scatterà la fase di evacuazione del personale. Nella stessa mattina verranno coinvolti anche la sede dell'assessorato ai servizi sociali di via del Ginnasio e l'istituto tecnico economico Paolo Savi, nel pomeriggio l'orto botanico Angelo Rambelli dell'Università degli Studi della Tuscia e il centro commerciale Murialdo. Inserita ci sarà invece la simulazione di un incidente automobilistico, con intervento di bonifica per principio di incendio, estrazione e recupero feriti con personale sanitario e trasporto al PMA del campo. La mattina successiva, sabato 19 ottobre, ci si sposterà nel quartiere San Pellegrino, in piazza dei Caduti e alla riserva naturale dell'Arcionello. Su quest'ultimo luogo verrà simulata l'esplosione di un serbatoio di gas a seguito del terremoto. Nel pomeriggio ci si trasferirà a Castel Asso. Attività addestrativa si concluderà nella mattinata di domenica 20 ottobre, ovvero dopo la completa smobilitazione del campo soccorritori e la partenza in colonna mobile. Il campo base sarà a Pratogiardino. Oltre agli operatori di Protezione Civile prosegue il presidente dell'Unità cinofila da soccorso Viterbo Brizi a essere coinvolti nell'esercitazione saranno le Unità Cinofile da Ricerca in superficie e sotto macerie, soccorritori sanitari, truccatori e simulatori della C.R.I., soccorritori SeP (Sociale e Psicosociale), squadre specializzate antincendio boschivo, operatori radio e telecomunicazioni, squadre per diagnostica e restauro dei beni culturali. Attività addestrativa sarà in collaborazione con il Comune di Viterbo e la Polizia Locale di Viterbo, e con la partecipazione della componente comunale per l'attivazione del centro operativo comunale C.O.C. Ad oggi hanno confermato disponibilità e partecipazione le seguenti associazioni: Tuscia Viterbo, Croce Rossa Italiana, Protezione Civile Castiglione in Teverina, Etruria 2000 Vetralla, Misericordia di Viterbo, Misericordia Grotte S. Stefano, Misericordia di Trevi, Protezione Civile Vitorchiano. Oltre sessanta le unità di personale coinvolte e impiegate nell'attività per i tre giorni di attività addestrativa. Non è la prima volta che l'Unità cinofila da soccorso Viterbo organizza la simulazione di uno scenario come questo ha sottolineato il consigliere delegato alla protezione civile Antonio Scardozi. Stiamo parlando di un'attività addestrativa di soccorso ed emergenza collegata al verificarsi di un evento sismico. Una situazione che, ci auguriamoci tutti, non si verifichi mai. È comunque fondamentale lavorare sulla prevenzione e sulla gestione di simili eventi. Auguro pertanto buon lavoro a tutti coloro che prenderanno parte a questa attività ha proseguito il consigliere delegato Scardozi. Mi riferisco a tutte le associazioni operanti nel campo della protezione civile e del soccorso che hanno dato la propria disponibilità, con mezzi e personale, le strutture che hanno aperto le porte per ospitare le attività previste durante i tre giorni, alla Polizia Locale e naturalmente all'Unità cinofila da soccorso Viterbo che ha organizzato l'importante attività addestrativa di protezione civile. Un grazie anche al Sodalizio Facchini di Santa Rosa per aver fornito panche e tavoli utili per l'organizzazione dei pasti. La Fune La Fune

Aiuti agli animali d'affezione in caso di calamità, c'è anche Imola

[Redazione]

C'è anche Imola fra i Comuni con i quali la Regione Emilia-Romagna ha messo a punto un accordo, approvato nell'ultima seduta di giunta e che sarà firmato nei prossimi giorni, che dà il via a una collaborazione istituzionale in aiuto degli animali, per salvarli dalle calamità naturali, garantire loro assistenza necessaria in base alla specie e al luogo in cui trovano, per poi cercare di ricongiungerli il prima possibile con i proprietari. Il testo definisce procedure e modalità da seguire per soccorrere, in caso di calamità, le specie di animali a affezione (non solo cani e gatti), evacuare le strutture che ospitano animali, predisporre accoglienza per cani e gatti, allestire i ricoveri temporanei necessari in caso di emergenza e i presidi veterinari mobili. La nostra regione spiega l'assessore alle Politiche per la salute, Sergio Venturi si è più volte dovuta confrontare con situazioni di emergenza, anche gravi, basti pensare al sisma del 2012. Anche in seguito a quelle esperienze abbiamo definito una risposta adeguata alla domanda di soccorso, recupero, messa in sicurezza, ricongiungimento, gestione degli animali a affezione, di proprietà e vaganti, in caso di calamità naturali. In caso di emergenza, il testo prevede che le attività siano coordinate dal Servizio veterinario delle Ausl competenti in accordo con l'Agenzia regionale di Protezione civile. Viene inoltre costituito un comitato tecnico regionale, composto da rappresentanti di ogni Comune aderente, dai referenti dei servizi veterinari delle Ausl, di Anci e delle Associazioni. La Regione si fa carico di realizzare percorsi di formazione mirata per il personale operativo e ad attivare in caso di calamità i Servizi veterinari delle Ausl. I Comuni gestori di canili e gattili si impegnano invece ad accogliere gli animali che hanno perso temporaneamente i padroni o gli animali vaganti; ad ospitare cani e gatti di canili e gattili danneggiati o o lesionati e a predisporre piani di evacuazione delle strutture di propria competenza.

Protezione Civile, incontro Prefetto-Sindaci a Firenze

[Redazione]

Proposte da Laura Lega le linee guida di intervento. Dario Nardella: sperimentare, nell'ambito del territorio metropolitano, modalità innovative, come utilizzo della videosorveglianza e la sensoristica applicate a fini di protezione civile. Un momento dell'incontro in Prefettura. Pianificazione delle emergenze sul territorio metropolitano fiorentino, partecipazione attiva dei cittadini alle attività di protezione civile, esercitazioni costanti per testare il grado di risposta del sistema. Queste le direttrici di lavoro individuate dal Prefetto Laura Lega in un incontro mercoledì sera in Palazzo Medici Riccardi con il Sindaco della Città Metropolitana Dario Nardella, i Sindaci del territorio metropolitano e i principali attori istituzionali di protezione civile. Obiettivo del tavolo: un rafforzamento complessivo dell'azione di previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi in modo da predisporre una risposta ancora più efficace e tempestiva da parte di tutto il sistema locale di protezione civile. L'incontro si inserisce nell'ambito della Settimana Nazionale della Protezione Civile, che si svolge dal 13 al 19 ottobre, ed è stato preceduto da una videoconferenza che si è tenuta ieri mattina tra i Prefetti e il Capo Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio, Angelo Borrelli. Ognuno dei Comuni deve essere dotato di un proprio piano di protezione civile, da tenere costantemente aggiornato, rivedendo periodicamente i rischi a cui il territorio è esposto in modo da tarare costantemente la macchina operativa. I Comuni con minori risorse organizzative potranno essere accompagnati in questo percorso dalle istituzioni competenti. La seconda linea di intervento: formare e informare la cittadinanza per creare una maggior consapevolezza dei potenziali pericoli e accrescere la capacità di resilienza della comunità. Ognuno deve fare la propria parte - ha spiegato Lega - avendo chiara la mappa dei propri compiti e responsabilità. Abbiamo bisogno di cittadini consapevoli dei rischi potenziali che provengono dalle calamità climatiche, dagli eventi sismici dai danni antropici. Per questo motivo, le pianificazioni comunali devono essere portate a conoscenza della popolazione, ricorrendo anche agli strumenti messi a disposizione dalla moderna tecnologia, come App apposite, in grado di raggiungere i cittadini in tempo reale. Ma occorrerà lavorare molto anche con le scuole per formare i più giovani, non solo come gancio per arrivare alle loro famiglie ma anche per sviluppare comportamenti di autoprotezione e far conoscere l'importanza del volontariato. Infine la terza priorità: proseguire con le esercitazioni per rodare sul campo la capacità di funzionamento e di risposta di tutta la macchina operativa. In conclusione, il prefetto Lega ha condiviso quanto ha indicato il sindaco Dario Nardella riguardo la possibilità di sperimentare, nell'ambito del territorio metropolitano, modalità innovative, come utilizzo della videosorveglianza e la sensoristica applicate a fini di protezione civile. Hanno partecipato all'incontro, insieme ai sindaci, il questore Armando Nane, i comandanti provinciali dei Carabinieri Antonio Petti e della Guardia di Finanza Fabrizio Nieddu, il comandante dell'Istituto Geografico Militare Pietro Tornabene, il comandante Gruppo Carabinieri Forestale Luigi Bartolozzi, il comandante dei Vigili del Fuoco Maurizio Lucia, il provveditore alle Opere Pubbliche, Marco Guardabassi, il direttore generale dell'Azienda Usl Toscana Centro, Paolo Morello Marchese e il presidente del comitato regionale Toscana della Croce Rossa Italiana Francesco Caponi. 17/10/2019 16.11 Città Metropolitana di Firenze - Prefettura di Firenze

Pirozzi: "Legge su prevenzione rischio sismico è operativa: 6 milioni di contributi in 2 anni"*[Redazione]*

Finalmente, dopo decenni di inerzia, i cittadini dei comuni del Lazio che si trovano in zona sismica 1, da oggi possono presentare, entro 90 giorni, la domanda per accedere ai fondi per adeguamento sismico delle loro abitazioni costruite prima del 1996, previsti dalla legge da me presentata e approvata all'unanimità dal Consiglio Regionale: lo dice Sergio Pirozzi, Presidente della XII Commissione (Tutela del territorio, erosione costiera, emergenze e grandi rischi, protezione civile, ricostruzione) del Consiglio Regionale del Lazio ed ex sindaco di Amatrice. Il contributo a fondo perduto previsto per i proprietari di immobili ubicati nei 43 comuni a maggior rischio sismico, è pari al 30% dell'investimento necessario per adeguamento, cumulabile con il bonus sisma, per un totale di 2 milioni di fondi stanziati per quest'anno e di 4 milioni per il 2020. Ho voluto con tutte le mie forze questa legge, che in soli 18 mesi porta al risultato straordinario di poter iniziare a mettere in sicurezza le abitazioni delle aree a maggior rischio sismico, è un fiore all'occhiello del Lazio. Prima di questa iniziativa, nessuno in Italia aveva investito sulla prevenzione strutturale delle catastrofi naturali, un modello di buona politica, che favorisce allo stesso tempo la sicurezza e l'economia, da esportare fuori dai confini, non solo regionali ma anche nazionali. Siamo a tre giorni dalla giornata nazionale della prevenzione sismica e a poco meno di due settimane dal mese della stessa. Iniziative meritorie, ma si deve andare oltre i convegni, le tavole rotonde, bisogna agire concretamente. Come con questa legge, che se salverà anche una sola vita umana avrà raggiunto il suo scopo conclude Pirozzi. [INS::INS] Anche il consigliere Fabio Refrigeri (Pd) ha parlato della nuova legge regionale (qui la sua reazione). Foto: RietiLife

Parte l'esercitazione Vetus Urbs

[Redazione]

Viterbo Riceviamo e pubblichiamo Vetus Urbs 5.2, tre giorni di attività addestrativa di protezione civile, con la simulazione di un evento sismico, il coinvolgimento di persone e luoghi della città di Viterbo, con la realizzazione di strutture operative, con interventi da parte degli operatori e degli specialisti nel soccorso, nella cinofilia, nell'antincendio e nelle telecomunicazioni. È quanto accadrà dal 18 al 20 ottobre con iniziativa organizzata dall'Unità cinofila da soccorso Viterbo. La situazione che andremo a simulare spiega Marco Brizi, presidente dell'Unità cinofila da soccorso Viterbo riguarda lo scenario di un evento sismico, dell'intensità di magnitudo 5.2 nella prima scossa, alle ore 8,43 di venerdì 18 ottobre, e di magnitudo 4,9 in una seconda, a distanza di circa tre ore dalla prima, più una terza scossa, in orario notturno, di magnitudo 4.6, che va a coinvolgere molti operatori già impegnati nelle attività collegate alle due precedenti scosse. Gli scenari saranno molteplici e dislocati in molte zone della nostra città. Nella giornata di venerdì 18 ottobre verrà coinvolto l'istituto comprensivo Canevari, sia il plesso di via Carlo Cattaneo sia le scuole di San Martino al Cimino. In entrambe le scuole scatterà la fase di evacuazione del personale. Nella stessa mattina verranno coinvolti anche la sede dell'assessorato ai servizi sociali di via del Ginnasio e l'istituto tecnico economico Paolo Savi, nel pomeriggio l'orto botanico Angelo Rambelli dell'Università degli Studi della Tuscia e il centro commerciale Murialdo. In serata ci sarà invece la simulazione di un incidente automobilistico, con intervento di bonifica per principio di incendio, estrazione e recupero feriti con personale sanitario e trasporto al PMA del campo. La mattina successiva, sabato 19 ottobre, ci si sposterà nel quartiere San Pellegrino, in piazza dei Caduti e alla riserva naturale dell'Arcionello. Su quest'ultimo luogo verrà simulata l'esplosione di un serbatoio di gas a seguito del terremoto. Nel pomeriggio ci si trasferirà a Castel Asso. L'attività addestrativa si concluderà nella mattinata di domenica 20 ottobre, ovvero dopo la completa smobilitazione del campo soccorritori e la partenza in colonna mobile. Il campo base sarà a Pratogiardino. Oltre gli operatori di Protezione Civile prosegue il presidente dell'Unità cinofila da soccorso Viterbo Brizi a essere coinvolti nell'esercitazione saranno le Unità Cinofile da Ricerca in superficie e sotto macerie, soccorritori sanitari, truccatori e simulatori della Cri, soccorritori SeP (Sociale e Psicosociale), squadre specializzate antincendio boschivo, operatori radio e telecomunicazioni, squadre per diagnostica e restauro dei beni culturali. L'attività addestrativa sarà in collaborazione con il Comune di Viterbo e la Polizia Locale di Viterbo, e con la partecipazione della componente comunale per l'attivazione del centro operativo comunale C.O.C. Ad oggi hanno confermato disponibilità e partecipazione le seguenti associazioni: Tuscia Viterbo, Croce Rossa Italiana, Protezione Civile Castiglione in Teverina, Etruria 2000 Vetralla, Misericordia di Viterbo, Misericordia Grotte S. Stefano, Misericordia di Trevi, Protezione Civile Vitorchiano. Oltre sessanta le unità di personale coinvolte e impiegate nell'attività per tre giorni di attività addestrativa. Non è la prima volta che l'Unità cinofila da soccorso Viterbo organizza la simulazione di uno scenario come questo ha sottolineato il consigliere delegato alla protezione civile Antonio Scardozzi. Stiamo parlando di un'attività addestrativa di soccorso ed emergenza collegata al verificarsi di un evento sismico. Una situazione che, ci auguriamo tutti, non si verifichi mai. È comunque fondamentale lavorare sulla prevenzione e sulla gestione di simili eventi. Auguro pertanto buon lavoro a tutti coloro che prenderanno parte a questa attività ha proseguito il consigliere delegato Scardozzi. Mi riferisco a tutte le associazioni operanti nel campo della protezione civile e del soccorso che hanno dato la propria disponibilità, con mezzi e personale, le strutture che hanno aperto le porte per ospitare le attività previste durante i tre giorni, alla Polizia Locale e naturalmente all'Unità cinofila da soccorso Viterbo che ha organizzato l'importante attività addestrativa di protezione civile. Un grazie anche al Sodalizio Facchini di Santa Rosa per aver fornito panche e tavoli utili per l'organizzazione dei pasti. Comune di Viterbo Condividi la notizia: Tweet Tweet 17 ottobre, 2019

Scossa di terremoto di magnitudo 5,2, simulazione a pratogiardino Lucio Battisti

[Redazione]

Viterbo (g.f.) Scossa di terremoto di magnitudo 5,2. Epicentro a pratogiardino Lucio Battisti. Niente paura, è solo una simulazione. Quella che faranno i gruppi della protezione civile oggi e domani. È la settimana della protezione civile ricorda Antonio Scardozi, consigliere comunale FdI e delegato alla protezione civile sono in programma esercitazioni, simulando un sisma di magnitudo 5,2. Nel parco è allestito un campo base. Sono in programma diverse attività tra oggi e domani. Oggi sono in programma due la mattina e due il pomeriggio. Tre sono in scaletta per sabato mattina. Il finale dell'iniziativa è fissato domenica. Quando ricorda Scardozi saranno consegnati gli attestati di partecipazione. Condividi la notizia: [Tweet](#) [Tweet](#) 18 ottobre, 2019